





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. 25.3.3.21 (I)





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. 25.3.3.21 (I)



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. 25.3.3.21 (I)



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. 25.3.3.21 (I)

132
¶ Predica di Pietro Bernardo da Firenze Inutile Seruulo di Iesu Christo: Et di tutti li fanciulli di bouna uolunta. Facta a Spugnole di Mugello / loco di Giouanni Pepi / Adi. 11. di Marzo. M. cccc. lxxxix. Circa hore una di nocte: oue erano presenti homini & fanciulli: Facta prima la oratione allo Spirito sancto. Veni creator Spiritus &c. Di poi alla Virgine. Sancta Maria mater gratie &c. con la oratione. Deus quæ corda fidelium Sancti Spiritus &c.

¶ BENEDIC ANIMA MEA Domīo: Et omnia quæ intra me sunt nomini sancto eius. Psalmus Dauit .c. 11.

Nella contēplatione della prima Verita Dilectissimi in xpo Iesu et tanta delectatione / tale & tāta che nō la puo intendere se nō chi la gusta. Per questo si uede che li Greci & i Latini che andauono in uerita erano buoni Philosophi: In tanto che tutti li spasi & recreationi corporali lasciauono solo p quella fruire. Molti etiam sene andauono in solitudine p esser incōtemplatione di decta Verita. Tāta e la intelligentia che sha di cōtēplare ep̃sa Verita che li homini contēplatiui ueggono & itēdon o molte cose alla cognitione dellequali non si extende la Philosophia & le altre cose humane. Item quādo lanima si eleua ī Dio / li uiene presente lui con la sua presentia tutta dolce & suaue. Et pero costui puo dire cō Isaia Propheta. Vidi dominū sedentē sup soliuꝝ excelsū & eleuatū: & plena erat domus a maiestate eius &c. Pero lanima che contempla lui / e intenta solo in ep̃so. Onde dice Dio p la bocca del Propheta Osea. Ducā eaz in solitudine & loquar ad cor eius. Io la cōdurro in solitudine: & parlero al suo core. Præterea Il signore parla al core / parla alle anime p diuersi modi. El Propheta e cōducto dal principale agente che e Dio che forma il cōcepto in el Prop̃ha in tal modo che lui uede le chose aduenire chome le passate: Et questo

d



lume e una participatione della eternita: elquale Dio cōmu-
nicha achi eluole quello che lui uede esser bisogno della salu-
te delle anime. Et pero Dauid che haueua questo lume co-
gnosceua & intendeua sanza discorso. Et pero diceua inten-
dendo delli Apostoli / equali furono molti anni dopo lui:
& tamen lui uedeua la cosa come passata / onde eldice / In oēs
terram exiuit sonus eorū / & in fines orbis terrę uerba eorū.
Per tutto e ito questo suono: p tutto sono ite le parole: ognu-
no ha inteso la fede. Et alibi / Nec est qui se abscondat a calo-
re eius / Idest dal caldo della fede di Christo. Dunque colui
che Dio elegge per Propheta nō puo dubitare: ma dassi pace /
& ogni chosa li torna bene. Item li Propheti intendono an-
chora per segni exteriori quello che significano intrinsecamē-
te. Quemadmodum Daniel al tempo di Balthasar Re quella
mano che lui uide che scriueua quelli segni nel muro / Ma-
ne Tethel Phares: per liquali lui intese qlli segni: & il signi-
ficato intrinseco da qlli segni & lre extrinseche. Dio da questo
lume achi eluole (come e detto). Et il Propheta in questa ui-
ta presente & infra dua extremi: cioe che lui uede presente dui
extremi in questa uita: Et questo e il premio delli Beati: il Se-
condo la punitiōe delli damnati. Lui ua da extremo ad ex-
tremo (parliamo de ueri Propheti). Quando ua adlo extre-
mo della gloria / lui e pieno di stupore per le mirabile chose
chel sente in se & uede. Quando ua ad laltro extremo / e pie-
no di grandissimo horrore / uedendo il mondo pieno di mise-
rabilita andando ad questo extremo eterno. Et qualche uol-
ta li huomini che non hanno cognitione / o poca cognitio-
ne / sono almancho certi di uno delli dui extremi / o che han-
no andare ad perpetuo bene / o ad per petuo male. Ma il Pro-
pheta alchuna uolta per che Dio il uole conseruare non lo fa
chosi certo della sua salute: Et pero lha messo ī questi duoi ex-
tremi / tacendoli & tenendoli secreto questo puncto. Dio uie-
ne allui per diuersi parlari per fortificarlo: Et in lo itellecto

li forma diuersi & uari / & belli triumphi della fede: non per
che lui nō habia la fede: p̄ che il Signore gli en ha data: ma q̄-
sto fa ad maggiore sua cōsolatione: & per salute di altri. Que-
sta e una bella armonia: Questa e una uoce interiore / che nō
se ne puo parlare niente: p̄che lo ingegno humano non ui a
giugne: El Propheta starebbe con questa uoce uolentieri nel
foco. Alcuna uolta questa uoce si parte p̄ un poco / il Prophe-
ta corre alla oratione & dice queste parole / se non formal / i
sententia. O signore io ueggo che la tua mano e quella che
opera tutte le chōse: Et cōli dolcemente piange nel suo con-
specto: La presentia dello omnipotente Dio uiene dinanzi
alla faccia sua. Quando eglie presente il Signore / ben sai ch̄
il Signore ritiene un poco la mano ad se: perche luole essere pre-
gato: Il Propheta / cioe l'anima del Propheta / perche e sposa
di ep̄so Creatore & redemptore nostro Christo Iesu / tutta si
dilata in lui: Et dolcemente il pregha / Fac me audire uocem
tuam / Fāmi udire la uoce tua: Adūque chī cercherà lui / ha-
rà la fede. La fede e substantia di cose inuisibile: & argumēto
delle non apparente. La fede fa che lui ha in se & sente quel-
la Deita per motum adhesionis / come sel fussi lassu: Non di-
co chel ueda tutto chome se fussi in patria: ma sente in se una
parte grande. Prēterea ua ad uedere & trouerrai che quanto
uno e piu cresciuto in questa contemplatione / tanto piu si e
separato dalle chōse terrene: & essi separato dal mōdo. Va ue-
di quelli che hāno seguitato la uita cōtēplatiua / io dico li ue-
ri Cristiani / buoni p̄hi: molti quella contēplādo / & per q̄l
la fruire tutti si sono sepati dal mōdo: & si sono uniti cō Dio /
& fāno uita austera: Et q̄sto piu alloro delecta ch̄ tutte le al-
tre cose & spassi del mōdo ch̄ potessino hauer. Et di q̄sto ne ha-
biamo tutto di exp̄tia d̄lli faciulli cattui ch̄ tornono ad dio
q̄do tornano ad penitētia uera incōtinēti si sepano da tutti li
spassi & recreationi corporali: Et q̄sto e p̄che li spassi che loro
trouono / sono maggiori che tutte le cose mōdane: Et che e q̄

sta loro cōsolatione: & quiete dimēte / pace dolceza / suauita /
letitia / exultatione / iubilo / tutti iocundi in faccia / amore
ardēte con parole di foco: & piene di amore di Iesu xpō ch̄ fa
& dice lhuomo ad honore di Dio: Itē Desiderio / clarita cele-
ste: Et ha in terra la sua felicitā / cioe comincia la felicitā eter-
na in questa uita: Nō si puo altrimēti nominare queste cose:
ma basta che hauete inteso al presente come e grāde & in mē-
sa questa uoce del Signore: & questo dilecto di questa uoce e
quello che fa stare nella cōtēplatione della prima uerita. Que-
sta e piu nobile che tutte le altre cōsolationi che puo hauere il
Prop̄ha: per che e nello intellecto: Et lo intellecto e piu no-
bile: & e piu aperto ad riceuere maggiore delectatione / che al-
cuna altra potētia: Si pche e piu habile colui che ha q̄sta gra-
tia in se ad cōsolare il core humano / che ogn'altra cōsolatione
che si potessi dare / p hauerla imparata insu lo schartafaccio:
Se nō ce dētro la uirtu / nō puo consolare / se tu hauessi bene
tutti li studi del mōdo: & ogni scientia / etia3 theologia: El-
puncto sta qua / hauere q̄sto dono di questa adhesione sopra
naturale: laquale pcede (come decto e) dalla presentia di xpō
Iesu: ilquale ha in se tutta la pfectione: anzi lui e ep̄sa perfe-
ctione: & pero lui e tutta la nostra pfectione. Questa consola-
tione e tanta grande / che Dio la infunde / cioe si īfunde nel-
la parte intellectiua in tal modo che condescende nella parte
sensitiua: pche quando Dio intra / e tanta la habūdantia del-
la parte superiore p la grande infusione che e nello itellecto /
che il corpo nō si sente: Et camina p terra come se la fussi se-
parata dal corpo: & totalmēte absorta da ogni spirito. La ani-
ma di questo tale che in questo grado e exercitata a tanta lu-
ce / che ella e eleuata spesso sopra di se: & per questo il corpo
si dissolue p hauer ueduto la presentia di Dio. Va uedi q̄-
sti homini perfecti / & uedrai chel non e nessuno forte di
corpo / o rari sene troua: perche lanima si eleua tanto che la
non puo operare in ep̄so corpo naturalmente lofficio suo: &

nō sa che si dire / Cecidit in faciem suam / Cade nella sua faccia: & uienſi manco / cioe manca & nō aggiugne ad tanta luce: Et per queſto la rimane muta / & nō ſa che ſi parlare. Et ſe nō che il ſignore la conforta / la ſi deſpererebbe di andare i gloria: Eſſendo confortata dal Signore / la comincia di poi a parlare & dice. BENEDic anima mea domino. Coſi anchora noi / eſſendo preſente qua il Signore / la Regina / & li Angeli / dirizeremo il parlar noſtro a Dio. O ſignore nō parlero altro / ſe nō che io mi dirizero ate: pche tu ſe quello che ſe il fine noſtro: Et quāto piu uno e proximo al ſuo fine / tanto e piu proximo alla perfectione: Et colui elquale e piu proximo alla perfectione / tanto e piu unito con Dio. Et queſta unionione ſi fa mediante la oratione: pche creſce il foco della charita nello orare & nel meditaſ: Onde dice il Propheta / In meditatione mea exardeſcet ignis / Nel mio contemplare / & i el mio orare il foco della charita / elquale fa l homo feruente / arde nel core mio. Ideo Moyſes ſi fece tanto familiare a Dio p le orationi ſue chel parlaua cō lui afaccia afaccia / come fa uno amico con laltro. Item in quello tempo li Angeli ſi laſcia uono adorare dalli homini / come ſi legge Iudicuz .xiii. cap. quando lo Angelo del Signore apparſe alla dōna di Manue & dixeli / Tu ſe ſterile / tu conceperai & parturirai uno figliuolo & d. La donna ando al ſpoſo ſuo & dixe / L homo di dio e uenuto ad me / hauēdo il uolto Angelico / & molto terribile: & dopo molti parlar di mādā doli del nome: & ōde el uenſe / nō me louolſe dire: ma riſpoſe tu cōcepai & parturirai uno figliuolo & d. Dipoi ſeguita ch Manue fece oratiōe al Signore / & dixe / O ſignore io ti prego che l homo di Dio / elquale tu mandati / uenga unaltra uolta: accio ch lui inſegni anoi quel che dobbiamo fare del fanciullo: Et il Signore lo exaudi: & apparſe unaltra uolta alla dōna ſua nel campo doue la donna ſede: el ſpoſo non era con lei: laquale uedēdo lo Angelo feſtinante / corſe & lo anuntio al ſpoſo ſuo: Et lui



ando con la dōna sua & uide lo Angelo / dimandando se era
quello ch̄ era apparso alla dōna sua: Et lui rispose / Ego suz:
Et uolēdo lui sacrificare aepso Angelo / nō uolse: & dixit / Se
tu uuoi fare il sacrificio offeriscilo al signore: Et lui li diman
do chome era il suo nome / accio che li potessi fare honore: Lo
Angelo rispose pche cerchi tu del nome mio / el quale e admi
rabile: Manue adunq̄ offerse il sacrificio al signore: & ascen
dēdo la fiāma dello altare al cielo / ascese lo Angelo parimen
te con la fiāma: Allhora caddono in terra pstrati: & così fe
ciono qualch̄ segno de adoratione adepso Angelo. Ecco adū
que come li Angeli in el uecchio testamēto si lasciauono ado
rare. Itē altēpo di Iosue andādo lui p il campo si riscontro in
uno armato con la spada in mano euaginata: Et dixit Iosue /
Chi se tu? Se tu de nostri inimici? Nota bene q̄sto era Micha
el / el quale custodiua Iosue: Dixit adunq̄ q̄llo che era arma
to / Nō sono inimico no / ma sono principe dello exercito del
Signore: Alhora Iosue cade prono in terra: & adorando di
xe Quid dominus meus loquit̄ ad seruum suum / Che parla
il mio Signore al seruo suo? Et lo Angelo dixit sciogli il cal
ciamento de tuoi pedi perch̄ il loco oue tu stai e terra sancta:
Fece adunque Iosue come li fu comandato. Vedi adunque
che li Angeli in quel tempo si lasciauono adorare: Et chosi
leggi tutto il uecchio testamento / trouerai ch̄ sempre si so
no lasciati adorare. Leggi di Abraam: & dischorri tut
to il uecchio testamento: & trouerai che e chosi. Quando
adunque uenne Christo Iesu in terra / dopo la resurrectione
asceto in cielo con la humanita / quella carne di Christo essen
do eleuata sopra li Angeli / uedendo li Angeli tanta gran
de cosa / che Dio era facto homo / non uolsono piu dalli ho
mini essere adorati. Et cosi leggi il nouo testamento & uedrai
le hystorie delli Sancti: & li passionarii chelue questo che io
tho decto / che loro hanno piu tosto uoluto essere serui delli
homini / che esser adorati dalli homini. Et aduengha che io

potessi addurre molti exempli & auctorita della scriptura & delli doctori ad comprobatione di questo / tamen per breuita le lascio: Et basti sola questa / laquale e nello Apochalipsi capitulo. xix. Quando Sancto Iouanni uide lo Angelo / cade nella sua faccia apie dello Angelo: Et lo Angelo loriprese & dixit / Vide ne feceris / conseruus tuus sum & fratruum tuorum / Deū adora / Guarda che tu non faccia piu cosi / tutti seruiamo a uno Signore / & siamo fratelli delli tuoi fratelli / adora Dio. Ecco adunque che da poi la humanita di Christo li Angeli nō si sono lasciati adorare. Hora uegniamo al titolo del psalmo: Ma lasciami prima un poco riposare.

¶ Psalmus David. Dio uole esser laudato ne fanciulli: non perche lui habia bisogno di loro laude: non solamente in questi che sono qui presenti: non solamente in quelli da Firenze: ma in quelli di tutta la Italia / che resterāno poche reliquie: & etiā in quelli di tutto l'uniuerso: Si come dice nella sacra scriptura / Ex ore infantium / & lactentium perfecisti laudem propter inimicos tuos / ut dextras inimicū & ultore: & defensore. Come fu altēpo di scō Martino episcopo: Et cosi appare la laude di Dio in efanciulli: pche sara destructo il defensore: elquale circuisce tutta la terra & ua per quella. Preterea li Angeli di questo si rallegrerāno / uedendo la opera condotta al fine: id est a Christo nostro fine. Et quando sara poi la generatione in patria / il Signore Dio cantera il canto: Et li Angeli responderāno / mutando li circuli / & alternando in uarii modi: Daranno le loro uoce tutte dulcissime. Anchora si fa silentio alchuna uolta in cielo: Et quello silentio non e facto come il nostro: ma e in questo modo. Quando Dio manifesta alcuna cosa / in quello instante chel manifesta (Se in instante si puo dire) subito si uede le iocūde faccie delli Angeli stare attēti inuerso la Maiesta di Dio: Et il Signor illumina prima del sacramēto cheluole fare in terra li superiori: Et li superiori / che sono li Seraphini illumīano li Cherubini: Et cosi

si uede penetrare le Ierarchie ägelich p̄ infino allo ifumo ordi
ne: el q̄le lha ad rapportar & opare. Et così la infima Hyerar
chia nō dice che uoglia quella illuminatiōe dalla sup̄ma: Et la
media nō uole la illuminatione da dio: ma basta hauerla dalli
Seraphini / Cherubini / & Throni. Li Throni sono molto
ppinqui ad Dio: Et po loro maximam̄te sono humili: & nō
uogliono ancora loro da Dio la illuminatione: ma basta alo
ro hauerla dalli Cherubini: & li Cherubini da i Seraphini.
Et così ui e q̄sto mirabile ordine: p̄che al signore piace la hu
milita in cielo & iterra: Si come dice il p̄ha. Qm̄ excelsus dñs
& alta a lōge cognoscit: & humilia respicit ī cēlo / & interra.
O homo terreno ambizioso / se tu fuisti lassu / tu uedresti que
sta terra come uno granello di Senapa. Questi che habitano
In scissuris petrarū / exaltātes solū eorū / dicētes incordib⁹ / q̄s
detrāhet nos de terra. Et io dico ate o homo che habiti nelle
pietre belle intagliate / Si exaltatus fueris ut aquila: Et si inter
sydera posueris nidū tuū / inde detrāhā te dicit dñs. Questo
dice il signore che nō ti uarra niēte / se tu nō uiuerai bene. O
homini nō uiuarra niēte abscondere li thesori: p̄che se l homo
nō si emēda / el signore uole che li sia tolto lhonore / la roba /
li thesori / & la uita: & uita eterna / se nō si obserua la sua leg
ge. Hor toti q̄sta cessata / & ua impara la humilita ināzi che la
mano di Dio uēga sopra di te: Idest lo Angelo del signore p̄
cutiēte: el quale ti pcutera & finira se non sarai delli sua. La
sciamo andare costoro p̄che sono supbi: & nō uogliono intē
dere il parlare di Dio: p̄che intēderebbono tutti li remediū ch
bisognassi alla salute loro spirituale & tēporale. Torniamo
alli Angeli nostri: Facciamo come fāno li Angeli / che p̄go
no Dio che cōuertisca li peccatori: Siamo humili come li An
geli: & diriziamo li nostri cātī in dio sempre alui parlādo cō
la uoce iteriore. Hor uogliamo che la anima nostra parli adio:
Nō uogliamo parlare ad altri: Vogliamo che li Angeli rīgra
tino dio cō ep̄so noi p̄che un'altra uolta nouamēte ha dato lo

ro el ministerio: non nouo a Dio: ma nouo a loro: nouo a noi.
Quādo loro ordinano il parlare di Iesu xpo: lo ordinano con
tāta dextreza: con tāta gētileza, con tāta cōmodita di parole
che lo itellecto humano si delecterebbe tāto in ep̄li: Dico q̄l
lo itellecto che hauessi la fede: Nō opinione: ma fede: Nō in
forme: ma fōmata. Dico di q̄lla ch̄ e dono di dio: Nō ti si puo
dare similitudine di q̄sto: Ma pur p̄chel homo intēde mediā
te il senso: Quia oīs nostra cognitio icipit a sensu: Per q̄sto io
adduco q̄sta similitudine: Sono come piāte cō li fructi: piāta
te nella casa del Signore: come dice il prop̄ha: In atrius dom⁹
Dei nostri florēt. Fioriscono adūq̄ nella casa del signore: p̄
che portano le nostre orationi ad Dio: po loro laudono con
noi Dio. Vogliamo adūq̄ che loro laudino Dio insieme con
noi. Abbiamo adūq̄ p̄gato scō Michael che sia nō interces
sore: q̄do sara lhora ch̄ parleremo: parlādo almodo nō: Ha
biamo fede che lui uisara ad ogni modo: & parlera p̄ noi ga
gliardamēte alli Angeli suoi. Noi siamo contēti di tutto q̄llo
chel signor fara: p̄che faciulli mia īparadiso e una grāde mul
titudine di faciulli: id ē di humili: o pure diciamo di q̄lli die
ta: bēche habiamo decto di q̄lli di purita. Et notate ch̄ uiso
no prima tutti li faciulli circūcisi: che aspectauono Iesu: Vi
sono ancora li sancti Innocētini: q̄lli faciullini martyri: nō
diuoluta: ma di humanita: morirono ancora loro p̄ xpo: Et
po discorrono p̄ la patria alcuna uolta tutti īsieme: laudādo
dio: Et aloro e risposto come e scripto nello Apocalipsi cap.
vii. Hi q̄ amitti sūt stolis albis q̄ sūt & und̄ uenerūt: Et respō
dono a ordine ad ordine: achoro adchoro: & dicono: Hi sūt
q̄ uenerūt de tribulatiōe magna: & lauerūt stolas suas: & de al
bauerūt eas ī sanguine agni & d. Et loro respōdono: Benedi
camus p̄reim & filiū cū scō spū laudem⁹: & sup̄exaltem⁹ eū in
secula: Et cosī lauderāno Dio ī eterno. Itē li fanciulli uisano
ancora ch̄ sono morti cō il b̄ptismo tāto numero: Et parla
mo delli Martyri Vito & Modesto: con Crescentia sua nu

trice: Era questo Vito fanciullo che la fede illustraua in lui
grādissimi miracoli: Il padre li attribuiua alli Idoli: Vn gior
no essendo Vito nella camera solo: & il padre suo riuoltādo
si uerso la chamera / doue refragraua uno mirabilissimo odo
re: & risguardādo uerso onde ueniua lo odore / uide. vii. An
geli apresso al suo figliuolo Vito: Et lui dixē che erano li Dei
Laqual parola hauēdo decto / subito fu accecato prima di m̃
te & poi delli occhi corporali: & lui gridādo se nē ando altē
pio p̃gādo li Dei che li restituissero illume delli occhi: Et nō
ui era uoce / ne chi respōdessi: Essendo lui dimādato p̃che era
stato q̃l caso: rispose / Ho uisto li focosi Dei: & nō potēdo sub
stenerē / sono accecato: Ma p̃ le orationi di Vito & Mode
sto li fu restituito illume delli occhi iel nome di Iesu n̄ro redē
ptore: Et altri miracoli fece / q̃li p̃ breuita nō parliamo / Re
stitui lamāo al Prefecto: Cauo il Demonio di adosso al figliuo
lo di Dyoclitiano Impator: Deniq; Martyrio palinā obtinuit
Hora e i loro cōpagnia Pācratio / & Quirico: equali laudano
Dio / & lauderāno lo in eternū & i s̄culi s̄c̄li. Noi si ci inclinā
mo a Vito & a Modesto: & alli altri faciulli Martyri: & li p̃
ghiamo che i tercedino la gratia del signore / q̃le lui fa. Adūq;
cō le ginochie del n̄ro core inclinate i terra / Dico a Iesu / Da
ecclesię tuę q̃sumus dñe sc̄is tuis Vito Modesto atq; Crescētia
i tercedētib⁹ supbe nō sapere: sed tibi placita humilitate p̃fi
cere: ut p̃terua despiciēs / quęcūq; matura sūt libera exerceat
charitate. Per dñz n̄m Iesu xpm filiū tuū / q̃ tecū uiuit & re
gnat in s̄cula s̄culorū. Amē. O Beate Vite in puerili etate
uirtutibus maturis i tercede pro me ad dñm n̄m Iesu xpm.
O fanciulli / q̃sti sono li buoni fanciulli: questi nō manche
rāno mai i gaudi loro: le loro ricchez: li loro thesori: per ch̄ li
hāno abs̄cosi in cielo / & nō in terra. Beato colui ch̄ uiene ad
queste ricchez di hauere la chorona per confessare la uerita di
Christo / a lui reuelata: per che obterra il triumpho in cielo:
& questo fia eterno. O fanciulli captiuelli che non uolete in /

tendere la uerita di Christo / guai auoi / guai a uostri padri /
guai alli uostri parenti: perche loro sono causa di questo. Ec
co adunq̃ fanciulli che in uita eterna sarāno li nostri fanciul
li: & mancādo uoi / haremo questi che sono imparadiso. Ha
biamo remisso questa opera nelli Angelli: & loro sono quelli
che laministrano: ma nō uiuogliono saluare a uostro dispe
cto: pche Dio uuole che stia saldo illibero arbitrio: & po nō
ui potete dolere di nessuno se nō di uoi. Nota che quello che
noi parliamo alli fanciulli / parliamo ad ognuno / che unho
ra il di uidiare amesser dominedio: perche uogliamo pur anco
ra prouare sel ci fussi remedio alcuno. Voi hauete. xxiiii. ho
re il di / hor non ne potete uoi dare una al Signore? Andate a
dunque qualche uolta in solitudine & quiui pensate della in
carnatione & Passione & Morte & Resurressione di Christo
contēplate quādo ascese ī cielo: quādo mando Ilparacito cō
solatore. Contemplate & siate sempre affixi in la gloria / oue
li e ito. Contemplate labonta di Dio: exercitateui ī queste cō
templationi quāto potete: Et auoi fanciulli / che so che haue
te tempo / dico quanto uolete: date adunque un hōra del di ī
pensare le cose di Christo: Considerate che cioche il Signore
fa redunda in el suo honore: & nella uostra salute. Nessuna
chosa fa lhomo piu forte & bene armato contra le tribulatio
tioni / che andare spesso ad ricordarsi di Dio: Onde dice il
Propheta / Prouidebaz dominū in conspectu meo semp & q̃
Et in la Cantica dice la uoce di Dio / Pone me ut signaculuz
super cor tuum: ut signaculuz super brachium tuū / quia for
tis est ut mors dilectio. Fa oratione uocale atuo modo / per
che questo fa piu utile che tutti li officii: per che unisce lho
mo nel fine. Et che dire tanto officitio / tanto officio / sel nō
unisce lhomo in epso fine? Adunque poneteui in tutte le co
se che uoi hauete afare prima dinanzi al uostro cōspecto sem
pre lo oipotete Dio: Poni il Signor come uno sigillo sopra il
tuo core / cioe ch̃ il tuo core sia sigillato d̃l sigillo d̃llo amor di

Iesu. Poni anchora il Signore / poi che lui lo dice / come u/
no signaculo sopra il tuo braccio: idest sopra la tua forteza:
Considera che la tua forteza che tu hai nelle tribulationi e da
Dio: Ama il Signore sopra ogni cosa: perche lui dice che la
dilectione e forte come la morte. Cōtemplate lui: Amate lui:
Fruite lui: Abbracciate lui strectissimamente: Bacciate lui dul
cissimamente nel bacio sancto Angelico. Sono alchuni che
dimandono di contemplare: Et dicono / Io uorrei sapere cō/
templare & non posso: Vieni un poco qua / Quando tu an/
dassi a uno maestro: Et dicessi / Io uoglio imparare di scri/
uere / & portassili uno libro tutto imbractato: Direbbe il
maestro o / io non uoglio questo libro / ua & arrechami uno
libro che sia bianco / netto & mondo: Et io ti insegne/
ro scriuere: Così ti dichio io / tu mi hai arrechato una mente
tutta ìbractata / tutta ìfuscata: uno intellecto col phāthasma
extraneo: horua dunq; & purga bene la tua mente: purga be
ne lo intellecto: purga bene lo affecto / & lo effecto: perche
doue e lo effecto / uiua ancho lo affecto. Monda bene adun
que la tua cōscientia: purgati: pche quanto uno intellecto e
piu purgato / e tanto piu eleuato: Et quanto e piu eleuato /
tanto e capace di piu chose. Tu hai inteso adunque come tu
hai affare ad uolere ccontēplare: pche questa e una arte che
nō si puo insegnare: perche bisogna contēplare q̃llo che piu
ti dilecta. DAVID Sapete che e interpretato Pulcher aspe/
ctu, & fortis manu. Questo significa li Fiorētini / liquali deb
bono esser belli di aspetto: Cioe uiuere da Christiani: Et que
sto si intende fare in dua modi: Il primo modo e che li buoni
Ciptadini debbono cercare inanzi a tutte le chose l'honore di
Dio. Laltro modo e chel uadino amettere ogni substantia p
il bene cōmune: Et questo faceuono anchora li Pagan: Quā
to maggiormēte li Christiani debbono mettere la uita per la
salute della patria loro: Così anchora noi / essendo noi della
patria celeste / cioe ordinati ad ire in quella / dobbiamo met/

tere la uita uolētieri p la salute delle anime / exponēdo il cor
po ogni uolta che bisognassi p defēderle dalli lupi. Hor su di
lectissimi facciamo oratione p la salute delle anime: Preghia
mo dio p la nostra Citta: & p qlli ch lhāno areggere & gouer
nare / che gouernino bene: Voi uedete che tutto il di si suona:
& nō si fa niēte: Facciamo ācora noi cosī : facciamo di sonare:
ma facciamo di opare q̄to si puo / il Signore fara il resto: La cā
pana del n ostro cōsiglio sie lo exporre la sacra scriptura: p ch
q̄sta e quella campana che e sentita per tutto il mōdo. Andia
mo adunque exercitiamoci: andiamo alla uoce del Signore /
& saremo belli di aspecto / cioe di consciētia per purita & hu
milita: Saremo forti di mano / & gagliardi ad resister adogni
psecutione & tribulatione. Hor lasciami un poco riposare.

¶ Dilectissimi eglie buono qualche uolta contēplare le cose
naturalī: & da quelle uenire alle diuine: Et poi pche le cose
naturale non sono discrepante dalle sopranaturalī: Et po di
ce / Verum uero cōsonat: & falsum dissonat uero. Togli qua
il grano / tu uedi che si getta in terra chel more & si ifracida:
& di poi quando pare persa tuta la speranza / el comicia ager
minare: Et dipoi cresce apoco apoco / tanto chel fa la spiga.
Dīmi un poco quando glie spigato / lo Agricola andra egli a
battere il grano: Absit / nō mai: ma aspectra chel sia maturo /
accio che possi reggere alle mazate / & niente di male si faccia
al grano: Cosī hora io dico auoi che uoi ui conuertiate al Si
gnore Dio nostro hora: & che nō indugiate piu: pche non fa
resti poi buono grano da resistere alle bastonate: Et pero fa
te penitentia hora: perche sel uerra cholui che batte / guaste
ra il grano: Et po se le mazate uenissino presto / si guastereb
be questo grano: in tanto che sel signore nō aspecta / el signa
stera: & di questo dubitando / auoi basta sapere questo / che
uoi facciate in tal modo che al tempo delle tribulationi non
siate uerdi / ma grano da reggere alle battiture: per che gire
ranno di molti ceruelli: Et il Dyauolo hara forza di intrare

nello intellecto del homo: & di muouerli la fantasia: & di ag-
gitarlo come una rota. Bisognerà adūq̃ esser directo da Dio:
Siate adūq̃ forti di mano ad resistere alle tribulationi. O si-
gnore io sono ito discorrendo lo uniuerso: & ho uisto tutti li
homini andare intorno a q̃sto circulo / chi ha una fede / chi
unaltra: chi adora uno Dio / chi unaltro: uorrei intendere se
glha star così: bisogna rēnouare le cose. Vēga adūq̃ la gra-
tia tua quādo e dispolita lamēte del homo: pche lanima sua e
purgata / la gratia del signore sempre uiene in lui. La forma
del Cristiano / imo di tutta la Chiesa e la gratia del spō scō: la
materia e lanima purgata: Et q̃do e dispolita la materia ad ri-
ceuere q̃sta forma / subito Dio la introduce (come dicto e).
Come uuoi tu itrodurre q̃sta forma / nō ci essendo la materia?
Bisogna adūq̃ ch il signore facci lo Agricola lui: Et chelgua-
sti tutto il cāpo: Leui la gramigna: Leui li saxi: Leui le ma-
le piāte p fragelli: & di poi si rinōui la fede uera & pfecta. Pre-
terea nel Genesi cap. vi. Altēpo di Noe cominciādo ad multi-
plicare li homini sopra la terra: & hauendo generate di molte
figluole (Questi erano li homini captiui) Vidētes filii Dei
filias hoīum q̃ essent pulchrę / acceperūt sibi uxores ex hoī-
bus quas elegerāt. Vidēdo li figluoli di Dio le figluole delli
homini che erano molte belle / le psona p spose: le quali loro
hauuono electe: Et q̃sto nō piacq̃ adio: ch li figluoli del dia-
uolo si unischino cō li figluoli suoi: pche sarebbe uno accres-
cere el regno del diauolo: Dixitq̃ dñs / Nō pmanebit spūs me⁹
in hoīe in eternū: qa caro est: erūtq̃ dies illius cētū uiginti an-
norū & q̃. Dixe il signore / Nō permarrā lo spō mio nel homo
in eterno: pche glie diuētato carne: & sarāno li di suoi cētouē-
ti āni. Nota che q̃sto tēpo si accelero: & nō fu se nō ceto āni:
adūq̃ fu accelerato uēti: Et q̃sto fu p le loro iniqua. O signo-
re io mi uoltero ate / poi che q̃sti homini nō uogliono udire:
Questi homini / liquali sono stati tuoi dilecti / hāno facto cō-
tra di te: & cōtra di loro: pche uedēdo le figluole delli Tepidi

parēte di fratri & di moniche tepide esser molto belle: le quali
sono sepulchri de albat: hāno le prese & tolte p spose: & così
si e guasto ogni cosa: Chi ha preso per sua sposa la Philoso-
phia: Chi la Poesia: Chi la Astrologia: Chi etiā la Rethori-
ca: & sono intrati nello amore pprio: Deniq; chi se nha preso
una: & chi un'altra: Et tu sai che q̄ste tre spose sono q̄lle che
guastano la Chiesa tua: & hāno guasto sempre. Ogni homo
ha corrotto la uia sua: Ogni homo ha guasto tutti li suoi anda-
ri. Et adūq; l'homo: il quale era spirito: diuētato carne. Li pre-
ti captiui sono diuētati carne. Li frati captiui sono diuētati
carne: uolēdo sapere li nomi di tutte le dōne amente: & ragio-
nono & parlono insieme dētro in conuēto insu la bella panca
della tale & della tale. Et aduēga che mi dicessino che nō erras-
sino: Rispondo che in talī ragionamēti non puo esser se non
qualche affetto sensuale. Così le Moniche fanno il simile: &
ogni cosa e facta una mescolanza: come era altēpo del dilu-
uio: Adūq; uerra il diluuiō: pche si sono mescolati li figluo-
li di Dio con le figluole delli homini: & hāno il capo pieno
di grilli: questi sono q̄lli che faranno male: Et po se tu stai: li
tuoi dilecti debilitano: Et tu hai parlato queste cose chiare:
hai parlato in ogni loco. Et aduenga che noi siamo esclusi
dalla Cipta date: O signore tu se quello che siedī insu il ca-
uallo: siamo contenti di fare la tua uolunta. Li nostri Tepi-
di hanno decto che io inganno & noi non habiamo decto se
non tanto quanto tu hai uoluto. Demonstra qualche segno
contra di me Signore in questo giorno del Carnasciale: quā-
do noi facciamo questa festa: in quella hora quando hare-
mo la imagine tua in mano nostra: noi parleremo impubli-
cho & chiaramente: non in parabile. Questi Tepidi non in-
tēdono la uerita: imo nō la possono itēdere p la cecita delloro
Core: Ma tu Signore la demōsterrai altēpo suo: pch tu se lō-
ganimo: & molto misericordioso. Hāno parlato q̄sti Tepidi

& dicono che io fo & ho facto cōtra di te: Et tu sai che insino dalla nostra infantia habiamo hauuto lume da te: & desiderio di fare tutto quello che ate piace: Et po questi Tepidi nō dicono il uero. Bene e uero che noi diciamo questo: che io nō sono uno Angelo Signore / & che habiamo errato / & erriamo tutto di: ma nō come dicono loro. Sono uenuti & seggono inanzi ame: Et il Signore dice in el mio core / Questi homini hāno un gran tēpo uixto male / sono in mōdi nelli cori loro: Et hāno messo li scandoli con le loro iniquita: sono contra di me / & contra la mia doctrina / Dimādono te stando cōtra la loro faccia / Et nō sene adueggono: Adunq̃ loro interrogādo me / rispōdero aloro: Per laqual cosa parla alloro & di / Questo dice ilsignore Dio Iesu / o homo / o homo / o homo relligioso / o homo seculare interiore & esteriore della casa mia / che hai posta la inmūditiā ī elcore tuo / & scādalo dlla tua iniq̃ta: & stai cōtra la faccia mia. Hora io parlo ate signore / & e uenuto anchora il Propheta interrogādo se io ho alcuna cosa da te (questo e Prop̃ha di Baal / p̃che parla secōdo ilcore suo: Et tu signore uuoi leuar uia li Idoli suoi) p̃ la qual cosa dice ilsignore Dio / Di acostoro che si cōuertino / & partinsi dalli Idoli loro: & seguitono me uero Dio: & nō faro alloro in ruina: Et se nō farāno questa cōuersione / nō uedrāno mai la faccia mia. Hor dilectissimi e buono parlare alsignore: p̃che chi e Cristiano medita le chose sue: Andate una hora ildi (come e dēcto) ad meditare le ope sue. Siamo andati circuendo cō lo intellecto tutto il mōdo: & habiamo ueduto costoro esser tutti pazzi: ma di una mala stultitia: & chel uāno malignādo: Il demonio andrā / & trouerra testimonii / chē dirāno di ueduta cose che nō habiamo mai pēsate / ne pēsiamo: Et q̃sto nō ci da noia. Fa quāto tu uuoi: di atuo modo: perche sapiamo certo che glie unaltra uita: & che quella uita e eterna in el regno delsignore: Cuius regni nō erit finis. Siamo parati adūq̃ per q̃sta uita mettere ogni uita: & se mille ne

haueſſimo / mettere mille uite corporale. Adunq̃ ſha acōbat
tere gagliardamente & uirilmente per la opera del ſignor. Ad
uenga che io habia inteſo che q̃ſta ſia opera del ſignore que
ſta che ſeguitiamo: niente dimāco habiamo ancora inteſo di
nuouo le particularita chel ſignore uuele ch̃ ſi obſeruino: Et
p̃ queſto uogliamo ſopportare ogni infamia / ogni deriſiōe /
ogni tribulatione / ogni fragello & morte mediante lo adiu
torio di Ieſu. Queſti homini che hāno aduenire: & coſi anco
ra queſti altri fanciulli uedēdo noi patire p̃ queſta uerita / ue
dendo adunq̃ la noſtra cōſtantia / dirāno. El nō harebbe pa
tito quello che ha patito ſel nō fuſſi ſtato certo di q̃llo ch̃ lui
parlaua: Et ſel nō haueſſi hauuto certeza dell'altra uita. Con
ſiderate fanciulli mia / che quelli fanciulli che ui habiamo de
cto diſopra Vito Modeſto Pancratio & Quirico / & li altri
patirono tātē tribulationi: hor nō uolete ancora uoi patire p̃
amore di Ieſu: che ſapete che lui ui uole perſua. Hor laſciati
mi unpoco ripoſare / & torneremo alpropoſito noſtro.

¶ Li homini ſancti & iuſti ſono tanto eleuati in contēpla
tione che alcuna uolta in elparlare li altri homini iuſti nō poſ
ſono capire quel parlare: Onde lo apoſtolo Paulo parlaua al
cuna uolta tanto altamente che Dyoniſio Ariopagyta non lo
intēdeua: ma il domandaua dipoi quello ch̃ glhauera decto:
Et q̃lle coſe tātō alte non ſi poſſono dare adintēdere p̃ uoca
buli: p̃che manca termini & uocabuli da exprimer: Ideo p̃ch̃
ſiamo baſſi intēdiamo le coſe baſſe: pero parlero ame: nō par
lero ame / ma all'anima mia. Dio hauēdo dimonſtrato la ſua p̃
ſentia: & eſſendo uenuto tutto benigno tutto dolce & ſuaue
uerſo dite / nō li recalcitrare anima mia. Vieni unpoco qua /
Oue ti troui tu anima mia. Fāciulli ſtate audire: & dite anco
ra meco uoi. Vienqua anima mia: O anima mia uieni unpoco
qua / Guarda il tuo ſignore Dio / eglie quello elquale thā fa
cta ſimile aſe: lui fece il cielo & la terra: Et oīa que in eis ſunt
El ſignore Dio noſtro ha facto adunq̃ come la Madre che

prouede atutti li bîsogni del figliuolo inâzi chel sia nato. On
de uic questo: Dalgrâde amore. Così loipotente Dio creo pri
ma tutte le cose in cielo & in terra / che bisognaua p la salute
delli homini: Dipoi creo l homo: Vedi adunq̃ chel tha ama
to inâzi ch̃ ti creassi. Benedisci Dio anima mia / **BENEDIC**
aia mea dño / O anima mia benedisci ilsignore tutte le gratie
che lui tha facte: Risguarda la p̃sentia sua: lui e q̃llo che ifun
de nello intellecto: & chelfa purgato & eleuato. Sia p̃parata
pilsuo amore andare allo inferno quando ilbîsognassi: Cioe
ama piu lhonore suo / che la tua salute. El tha amata inanzi
che ti habia creata: Vuoi tu seguitarlo o anima mia? Certo si.
Io uoglio che tu refreni li tuoi sentimēti / il uedere / lo udire:
le parole otiose / lo Odorato / tātī odori q̃ti hai odorati. Cor
reggi il gusto: Fa la uita austera: ognuno faccia tātā abstinē
tia / quāta el s̃sente da fare: Et po anima mia sia la discretio
ne teco: p̃che questa e una delle uirtu che bîsogna hauere / s̃a
za laquale nō giugnerefti al porto: Non far fare aq̃sto corpo
tātā abstinētia / chelsi infirmarsi poi: p̃che nō ti potresti eleua
re / & contēplare il tuo Dio: p̃che come dice la scriptura / Cor
pus corruptibile aggrauat aniam: Tieni il corpo moderato.
Vsa poco con Prelati: meno cō Magnati: māco con gran lit
terati: p̃che nō sono buoni a far facti. Nō fare le opere exterio
re: cioe q̃lle cerimonie da Tepidi: fa ogni cosa per honore di
Dio: dirizale al fine: elquale e Iesu dulcissimo. Datti adio: re
frena li piedi tuoi / cioe li tuoi affecti & desiderii: Et bēche tu
sia q̃lche uolta separata dalla contemplatione di Dio / prima
Verita / godi & datti pace: & aspecta il Signore. Va uedi ani
ma mia tutti li martiri / & uedrai che p la patiētia loro han
no ottenuto el triūpho: Et parlando noi domani / hareno a
ogni modo q̃lli Innocētini & ācora li altri sancti: Questi nō
mācherāno quādo parleremo: p̃che sono inuitati: Horsu ua
piu alto anima mia: Di signore tu se q̃llo che se primo princi
pio: primo motore: primo mouēte: causa exēplare: causa Idea

le: dalla quale / come primo principio / tutte q̄ste altre cose so
no facte. Tu hai ordinato & preparato tutto ilmōdo per me.
Tu se disceso di cielo in terra: & ti se uestito della carne di q̄
sto corpo & facto ti seruo del seruo tuo: Tu se mōto p̄ la mia
salute / & resuscitato / perche io creda fermo / anzi sia certa che
io habia ad resuscitār con q̄sto corpo. Hora signor mio fa ch̄
questo corpo patisca p̄ tuo amore: Deh acceptami Signore: p̄
che nō possiamo hauere maggiore thesoro che morire per q̄
ste cose / che ci hai demōstrate. Ecco mi qua cō le mani ligate /
una ltra uolta Signore io ti priego che tu mi accepti: Deh ac
ceptami Signore. Ma come tu in hai dimōstro lasciami hora
un poco riposare perche io sono molto stracco.
C Hora mi uolto auoi & dico / habiamo uisto la patria cele
ste / tātī homini sancti / una turba magna: Quā nemo di nu
merare pōt: Sono conligati cō cathene rosse & di oro. Signo
re deh daccene una: Quādo quando lhaueremo: l'anima non
uuol piu starqua: La nō si cura di nulla. BENEDIC anīa
mea dño / Benedisci anima mia il signore. Tu nō sai altro che
dire: p̄che in questa cōtēplatione si diuēta amichilato. El Pro
pheta dice. ET OMNIA / que ītra me sūt / nomini scō ei⁹.
Benedisci Dio: & ua laudando el suo nome. Dio in piu modi
si lauda / con le ope / con la mente / & con la uoce (come e scri
pto in el compēdio nostro delle contēplationi) tutte le gratie
& tutti li beneficii tuoi che sono in me benedischino el nome
sancto suo: Et pero dice: ET OMNIA Que intra me sunt
nomini sancto eius: Perche al nome sancto suo triemano tut
ti li celesti / terrestri / & quelli dello inferno per forza. Bene
discilo in questi solitudini anima mia. Vogliamo parlare da
Christiani: non chome li Philosophi / o li Oratori: equali si
beccano il ceruello / come dice la laude / Aristotile & Platone.
El philosopho Solone. Tutti sono indannatione / cō la loro
p̄tia: po shāno beccato il ceruello. Che bisogna dire / nō sono

iti ad lultimo uero fine: elquale e Iesu. Lasciamo andare co-
storo: Torniamo al proposito nostro. BENedic anima mea
domino. Benedisci adunq; anima mia al signore tutti li secreti
cheltha reuelati: desidera chel sia facto in tutte le cose lhono-
re suo: sia conforme cō la uolunta sua. ET NOLI obliuisci
oēs retributiones eius. Et nō ti dimenticare di tutte le sue retri-
butione. Egli e quello che tha facto tanti beneficii: Prima el
tha facto creatura alla imagine & similitudine sua: Non tha
creata animale inrationale / che potea farlo / & farti animale
brutto. Benediscilo ancora cheltha facto homo: & nō dōna:
perche sono di piu bassa qualita & grado apresso li homini:
ma nō apresso Dio: pche quella creatura che hara maggiore
charita / fara piu apresso dio. Benediscilo chel tha facta pche
tu cognosca la prima Verita: nō ti ha messo nelle pazie delli
homini: hatti ordinata ad possedere lui ifinito bene. Ringra-
tialo anima mia cheltha creata infra li cristiani / doue tu puoi
cognoscere lui. Anima mia ringratialo chel tha dato il bapte-
simo: & li altri sacramenti. Sali su & ua piu alta: Lui da uigo-
re alli Angeli alli homini: & ha patito per te. O anima mia ri-
gratiale di questo excessiuo beneficio / cheltha redempta del-
pretiosissimo sangue suo: Non ha lasciato perte a fare niente.
Vere langores nostros ipse tulit: & dolores nostros ipse por-
tauit. Ringratiale di q̄sto beneficio / che e infinito: perche li
tuoi peccati erano tātī che bisognaua questo: Et nō si poteuo
no pagare senza prezzo infinito: Et pero cātiamo & diciamo.
Christus passus est pro nobis / nobis relinquens exemplū / ut
sequamur uestigia eius. Lui e quello adunq; che tha redem-
pto (come e decto) Seguita q̄sto anima mia. Anima mia par-
la al Signore: Vogliamo parlare da pazi: facciamola alla im-
pazata anima mia seguitiamo le sue uestigie: perche tu se q̄l-
lo / o Iesu che hai patito per me / accioche noi seguitassimo le
tue opationi. Et seguitando te deh Signore hor non uoi tu
cōcedermi q̄sta gratia che io patisca perte? Questa anima ch e

in questo corpo andaua hor qua / hor la era cieca & nō ti cogno
sceua. Hora che l'ha iteso te sōmo bene / ella si sta teco: la uuo
le parlare ate in quelli dulcissimi ligami / & in quelle amoro
sissime cathene che hāno riceuuto li altri. Noi habiamo uisto
tutto il cielo: cioe tutto q̄llo adquāto si extēde il nostro itelle
cto / quādo e illustrato da Dio: & e pieno di triūphi: equali
sono pparati alli homini del tēpo presente che segueranno
lui. Deh Signore dacci ancora anoi uno di q̄sti triūphi. Vo
gliamo piu tosto esser scācellati dellibro tuo / che nō seguita
re le tue uestigie. Deh fa che noi habiamo questo triumpho.
Parla anima mia gagliardamente / & nō temere. Hora mi uol
to auoi dilectissimi nostri: Ma lasciami un poco riposare.

¶ QVI PROPITIAſ oībus iniquitatib⁹ tuis. Fratelli egli e q̄l
lo Iesu / che e stato pximo a tutti li uī peccati: & e stato ppi
tio apdonarueli: Perdoneraui tutti li uostri peccati / seguitā
do ilbē uiuere / che hauete comiciato: Sarāno ancora scācella
ti auoi faciulli / che siate qui presenti: auoi homini ch̄ hauete
peccato da carnasciale idietro: Dio uuol dare chose grāde: Et
nō uuol far come fate uoi la elemosyna / ch̄ date dua / o tre q̄t
trini p lo amore di dio: Io uideo che fara così a ogni modo: p
che Dio uuol dare cose grāde / come un'altra uolta uho decto /
Ma colui che nō pseuerera inelbē uiuere comiciato: & torne
ra indietro / e ben uero che li sarāno pdonati peccati: Ma an
dādo lui malignādo dopo la remissiōe facta da Dio / li itarra
adosso: come dice il sacro euāgelio) septe spiriti imōdi: i modo
che fara piu male dapoī ch̄ nō haueua facto plo adietro i tut
ta la uita sua: fara dunq̄ piu captiuo che fusti mai: Et così co
me sel pseueraua / era certo che li andaua in paradiso: così pse
uerādo nelle iniqua e certo chelua allo inferno / sel nō si cōuer
te & torna idietro: Bēche chi e i q̄sto loco sta male: & mai se
ne uide uno tornare ad penitētia uera: ne resurgere ad grā fer
uore: Come dice lo Ap̄lo / Impossibile enī est eos / q̄ semel sūt
illuminati: gustauerūt et donuz celeste: & p̄cipes facti sunt

Spūs scī: gustauerūt nihilominus bonum Dei uerbū: uirtu /
tesq; seculi uēturi: & p lapsi sunt / rursus rēnouari ad peni /
tentiā. E / īpossibile cosa: idest molto difficile / secōdo una cer /
ta expositiōe / che qlli che sono stati una uolta da Dio illumi /
nati p fede: & etiā hāno gustato il suo dono celeste / p le p̄di /
cationi udite dalli p̄dicatori mādati da Dio: & sono suti facti /
participi della grā dello Spō scō p la charita / o sia ī pioggia /
o in qllūq; modo essi sia: Questi tali hauēdo gaudio p la spe /
rāza delle uirtu / & della gloria del futuro seculo / essēdo rui /
nati p peccato / leuādo Dio lamano da loro / ch unaltra uolta /
esi cōuertino ad penitētia: ma / come e dēto / nō ne torno mai /
nessuno a penitētia uera: & di qsto se ne uede tutto di la expiē /
tia delli frati ch son ī qsto grado nelle religiōi: eqli sō caduti ī /
la tepidita: & fāno ogni cosa nel claustro p una certa cōsuetu /
dine: Questi sono qlli deqli dice Scō Augustino: ch come nō /
trouo mai li migliori homī di qlli che hāno facto p̄ficto nel /
le religiōi: così nō trouo mai li piu captiui di qlli che sono /
mācati & tornati ī dietro: Onde piu spesso di grādi peccatori /
si uede tornare ad penitētia & farsi molto seruēti nello amore /
di Iesu. Hor torniamo al testo nro. QVI Propitiat oībus ini /
qtatibus tuis. O aīa mia eglie stato qlllo ch e stato p̄pitio alli /
tuoi peccati apdonarteli. Tu eri si grāde peccatrice / aīa mia /
lui ha sanate tutte le tue iniqta: Tu eri supba / Iracūda: tu di /
scorreui p le strade tutto di / andādo hor q̄ / hor la: Tu eri go /
losa / andādo dietro alle delectatiōi sensuali: Et lui ha sanato /
ogni cosa. QVI SANAT Oēs infirmitates tuas. O aīa mia /
quāto e buono Dio aqli iquali sono recti di core: pche il si /
gnore e qlllo che sana tutte le infirmita loro: così ate sana tut /
te le infirmita. Benediscilo o aīa mia: acciocch tu habia uno di /
qsti triūphi che habiamo uisti. O aīa mia ritorna adietro nel /
la tua uia: guarda quanti mali passi tu hai facti: & comin /
cia ad andare piu alto: Perche el b: sogna: Non sai tu che glie /
scripto / In uia Dei non progredi / eīt retrogredi: Et iterum

Ibunt de uirtute in uirtutem / uidebitur Deus deorum in sy
on. Anima mia uieni un poco qua / Chi non ua inanzi nella
uia di Dio / bisogna che torni indietro : perche Non profice
re est deficere / chi non fa profecto / manca. Bisogna adun
que andare di uirtu in uirtu: Et uedrai Dio di tutti li Dei in
Syon: Andrai adunque in Syon / Nella specula / nella chie
sa triumphante: Et uedrai qlli che lhāno confessato. Vedrai
come dice Salomone prouerbior. xxii. capi. Vidisti uirū ue
locē in ope suo: corā regib⁹ stabit: nec erit ante ignobiles. Hai
ueduto uno homo ueloce nelle ope sue: Io ti anūtio che qsto
tale stara dināzi alli Re: & nō sara misso dināzi agēte ignobi
le. Così aīa mia uedrai iuita eterna che quelli che hāno opato
gagliardamēte & uirilmēte stāno dināzi al Re eterno in ma
gna costātia: Et sono posti dināzi alli nobili Angeli perche
lhāno cōfessato / & patito in qsta uita p amore del signor dio.
O anima mia lamano sua e stata ualida sopra dite adarti tate
gratie: Iltha sanata dalla Inuidia: pche ha caro che ogni ho
mo habia bene: Et pero lauda Dio ācora cheltha liberata da
ogni malitia: Et che ti fa andare simplicemēte. Rīgratīalo chī
tha mōstro laua che tu possi esser feruēte. Lui e qillo che sana
tutte le tue ifirmita. Lauda il signore nello excelfo: pche e sta
to propitio alli tuoi peccati: & hatti facto misericordia. Fan
ciulli uedete che glie qualche uolta buono andare parlando
in solitudine alla anima sua in questo modo come uiho de
cto: Et pero tornero ad parlare allanima mia. QVI REDI
mit de interitu uitam tuam: Elquale ricompera dalla morte
la uita tua. Vedilo qua nudo: Vedilo qua tutto piagato. Ve
dilqua dalli homini Tepidi tutto battuto & Flagellato: Ve
dil finalmente morto: Vedil resuscitato: per chetu creda ha
uere aresuscitare tu con questo corpo. Hatti liberata adun
que dalla morte eterna. O aīa mia / o aīa mia oue andauī tu?
Tu eri facta sūe alli homini aīali / che sono li philosophi / li

Astrologi & li Poeti / che hāno la spera in mano / & tutto di
uoltano circuli uoltan circuli: Così eri facta tu: non come lo
ro / pche tu nō hai q̄ste sciētie: ma ti beccauī bene il ceruello:
El signore e stato teco: Eltha liberata col sāgue suo: Idia uoli
ti dispgia uono: eltha liberata da loro se uorrai. QVI Coro
nat te ī misericordia: & ī miserationib⁹. Eghe q̄llo ch̄ ti fa mi
sericōdia: Eghe q̄lche ti da la corona: Ma nota bene / Sara co
rona p̄ sua misericordia / se seguiterai lui sarai coronata dalla
sua misericordia. Nō ē ī dio la miseratione come nelli hōi: e q̄li
fāno misericordia p̄ una certa tristitia che hāno dētro: & pce
de da una certa cōpassiōe: Et po li homī fāno misericordia al
p̄ximo sotto q̄sta passiōe: Et po l'homō patisce q̄: In dio nō
ē cosī: pche dio ē actō & nō ē potētia: Lui ē ep̄sa p̄fectiōe: &
noi siamo grāde īp̄fectiōe: Et po ī dio nō ē alcuna cosa pas
siua: pche lui ē eleuatissimo & purgatissimo da ogni materia
Adūq̄ in lui nō ē q̄sta potētia passiua: Pero lui fa misericor
dia p̄ se / cioe de se: pche glie buono p̄ la sua bōta: Et q̄a bo
nū ē sui ipsi⁹ diffusiū: Perche q̄lche ē bene si dilecta di dif
fūdere semedesimo: Onde dice nel cāto de cātici / Oleū effusū
ē nomē tuū & q̄. Questo bene si diffūde se medesimo: El no
me di xp̄o / che uol dir uncto / uiene come una unctiōe / & si
īfunde nella aīa: O aīa mia buona cosa ē hauere di q̄sta uncti
one: Et po p̄seuera ch̄ il signore uerra: & pigliera il nome suo
che uole dire V ncto / come ē decto: Et īfunderallo ī te: Si
che tulsētirai tutto q̄sto nome ī te: & cōdescēdera lo odore ī si
no alla p̄te sensitiua: Et po seguita / Ideo adulescētulē dilexe
rūt te: Pero le adulescētule / cioe q̄lli faciulli che nō erano ana
cor p̄fecti / ti amaronō. L'anima mia nō puo piu stare: Adū
q̄ Trahe me post te: Mādami dopo te. O signore l'anima mia
dice che tu la mandi dopo te: la nō teme di nīete q̄do la ē un
cta di q̄sta unctiōe del sp̄o scō se tu la mādī dopo te / pche tu
se ito in āzi. Currem⁹ in odorē unguētōr̄ tuor̄. Alhora cor
reremo nello odore delli tuoi unguēti: Correremo allo odore

dello ungueto tuo / cioe della fama delle tue ope. Correremo
allodore dello ungueto delli Ap̃li: Correremo albufo solo del
lo ungueto delli Martyri: Et apta la bufoola / andra lo odo
re p tutto il mōdo: pche rocto il corpo / lo odore ua fora: Et a
perto il bufoola della unctiōe del Spō scō / elua lodore p tut
to. Bisogna che li tuoi dilecti / che nō hāno hauuto di q̃sto /
ne habinō. O anima mia ua piu alto parla unpoco q̃lche co
sa tu: respōdi una parola: pche io mi uoglio unpoco riposa
re: perche io corpo con le mia membra son molto stracco.

Introduxit me Rex ī cellaria sua. O corpo tu se corrupti
bile: Et po molto mi aggraua: Sappi che il re eterno mi ha ī
troducta nella sua cella / doue io ho assaggiato ditātī uini ch
io mi sono ī ebriata in q̃lli: pche sono di q̃lli che hāno sparso
lo odore della unctiōe: Ho hauto amicitia cō la portinara dī
la cella: Et q̃sta e stata madōna Pietā: la q̃le e q̃lla che fa sì bel
lo parlare / che il Re e cōstrecto darci di q̃lli uini. Quādo io ī
traī ī la cella madōna Charita che e sua secretaria misece tātō
honore / tātā dilectiōe: & dixē che Iesu uerrebbe ad ogni mo
do nella cella sua. Vēne adūq̃ come uno ceruo cōrēdo / Quā
do madōna Charita li hebe parlato: & uēne cō septe Angeli
i q̃li sono li septe doni dello Spō scō: Io nō potetti parlare / ca
schai nella mia faccia / madōna Charita mi cōforto: & riprese
madōna Humilita che cascho meco īsieme: Et dixē madōna
Charita / che adomandi tu dal Re eterno: elquale ti ha uncta
del suo nome: Risposi / Osculeſ me obscuro oris sui: Nō uo
glio altro se nō che Iesu mi baci col il bacio della boca sua: Et
Iesu sene rise: fecesi unpoco p̃gare: madōna Charita li dixē
O signore tu hai sparso il sangue per q̃sta anima / nō uoi tu
darli quel bacio che la ti chiede: Certo si tu gliene darai: Ma
dōna Pietā li ando datorno & li Angeli / in modo chel biso
gno che io hauessi la gratia: Elmi bacio in la frōte / cioe di in
mēsa & īterna cōsolatiōe: Q̃ oculus nō uidit: nec auris audi
uit nec ī cor hoīs ascēdit. Ochio mai nō uide la gentileza / la

belleza / la dextreza / la cōmodita delli gesti & delle parole di
q̄lle sancte uirtu: & di q̄lli Sācti Angeli / che fu insu q̄lpūcto
Orecchio nō lo potrebbe udire: a lingua nō e licito parlare: Il
core nō puo ascēdere tāto alto: pche parlo parole che dixea
me / onde diuētai tutta liquefacta: Quādo il mio dilecto par
lo eraui p̄sente madōna Fede / madōna sperāza / madōna Cha
rita: Et quādo li hebbe parlato / alhora io cō tutte q̄te le altre
insieme / essendo ī la cellaria doue erono q̄lli buoni uini / co
mīciamo a cātare cō la uoce īteriore di dētro / Exultabim⁹ / &
letabimur in te / Exulteremo & exultiamo: Rallegramoci &
rallegreremoci īte: Per che o re eterno tu mhai ītroduc̄ta nel
la tua cella occulta / cioè nel tuo secreto. Hora lascio parlare
un poco ate: pche se io ādassi un poco piu alta / nō faria īteso.
Ergo aīa mia se tu se costī / il signore e q̄llo che tha coronata ī
misericordia & īmiseratiōe. Aīa mia tu meritauī migliara di ī
ferni: intēdi adūq̄ che il signore e q̄llo che tha liberata. QVI
Replet ī bonis desiderīū tuū. Eglie q̄llo che riēpie di beni el
desiderio tuo: Et che beni? Beni eterni: anzi riēpie di se sōmo
bene li tuoi d̄siderii. Eglie q̄llo che ha cauato da te tutti li pec
cati. Nota aīa mia che q̄do lo Spō scō intra nelle buone aīe fa
duoi effecti p̄ duoi modi: V no mōchel uota di tutti li pecca
ti: alio modo che riēpie di tutte le uirtu. Eglie q̄llo che tha le
uato uia le tenebre: & ripiena della sua luce: Fāciulli parla
mo īsieme: & parlate ancora cō uoi medesimi: parlate allanīa
uost̄ra: Dite / eglie q̄llo che tha ripiena di alti & grādi & buo
ni desiderii. O aīa mia ece ācora da fare assai. RENOuabitur
ut aqlē iuuētus tua. Vieni ī poco qua aīa mia: aduēga che tu
sia nelle delitie: & nelle richeze del paradiso: tu nō ui se semp̄
affixa come uorresti: Et po fa che tu uadi renouādo bene la
uita tua: Va renouādo la tua iuuētū / come fa la aqla. Vienq̄
sta udire aīa mia Tu se iuuene nelle cose di xpō: intēdi qua:
Laqla q̄do e uecchia / li accade uno cōtrario / il becco suo diso
pra dalla parte supiore cresce tāto chelsi ritorce / & cuopre la

di
cto
e:ll
ca.
par/
Cha
altre
i co/
n⁹ &
noci &
ta nel
parlare
iusto.
onata i
ra di i
QVI
eni el/
somo
lupet
aio fi
pecca
che le
aria/
lania
e bo
bitur
he tu
emp
e la
enq
ua:
iso
e la

extrema pte dello inferiore / i modo che nō puo māgiare: ma
la ua per instincto naturale auna pietra: & pcutete tāto il bec
co insu la pietra / che la rompe: & cosī un'altra uolta ritorna
giouene: uola alto: & fa il nido & li suoi figliuoli i luoghi al
tissimi: & aduēga che la sia altissima / scorge li pesciolini nel
lacqua: & essendo cosī altissima / uedēdo uno corpo morto in
terra / ella si īclina & cala / piglialo & i corporalolo a se. Alcu
ni dicono che la mena i suoi figliuoli aguardare i el sole: Sia ue
ro / o no / glie a proposito. Bisogna rēnouarsi: & andar si re
golādo. Aia mia io ti uoglio fare q̄sto fundamento / E / Dio
buono: Si: Se glie buono / q̄llo che e buono nō e da amarlo:
Si. Viēqua Dio e iusto: iustissimo dice laia: anzi lui ha ī se sō
ma iustitia: pche glie scripto / Iust⁹ & rectus dñs: & iustitias
dilexit & q̄. Se glie iusto & recto / come ti troui tu nō hauēdo
charita: Et bēche facessi q̄lche altro bene / nō hauēdo tu q̄sta
charita cōfirmata da Dio / tu mi pari diuētata tepida: & p̄sto
inte e iuechiata la charita di Dio & del pximo: Chiedi q̄sta
gratia adio: pche q̄sta e il becco della aqla: pche il becco della
aqla e diuiso i due parte: tamē si cōiūgono in una: Et q̄sta sie
la carita di Dio & q̄lla del pximo. Lo amore di Dio e iuec
chiato in te: perche hai perso il feruore. Ritorna adunq; & ua
renouando come laquila: Va alla pietra & percuoti il beccho
tuo in su la pietra: Petra autem erat Christus: Va adunq; &
picchia alla pietra: Picchia a xpo: Picchia nelle piaghe del si
gnore: Et di / Introibo ad altare Dei: ad Deū qui lētificat iu
uentutē meam: Io uengo dinanzi ate allo altare tuo: questa e
la pietra: Picchia qua: rompi il beccho: rompi la tua durezza:
& diuenterai un'altra uolta iuene. Va allo altare della croce
che e lo altare di Dio / doue e sacrificato per te il tuo Dio: &
di / Io uengo a te Signore Dio: per che tu se quello Dio che
fai lieta la mia iuuentu. Iudica me Deus & dicerne causam
meam. O signore tu se stato iudicato & condemnato a torto
per me: Iudica anchor me: & discerni la causa mia: de gente

nō sancta: Dalle gēti Tepide: Ab hoīe iniquo & dolofo erue
me: Da lhomo iniquo & falso libera me: Quia tu es deus me⁹
fortitudo mea: Perche tu Signore Dio mio se la mia forteza.
Quare me repulisti & q̄re tristis īcedo dū affligit me inimic⁹:
O signore pche mi hai tu scacciata / lasciādomi inuechiare a
questo modo: Et pche uado io maliconosa mētre che lo mi/
mico mio mi affligge / cōciosiacoſa che tu stai p me: E mit/
te lucē tuā & ueritatē tuā. O signore io uēgo adte: priegoti ch
mādi la tua luce in me: māda la Verita tua: pche q̄ste ſarāno
due buone custode: Ipſe me eduxerūt / & adduxerūt in mōtē
sanctū tuū / & in tabernacula tua: Quelle mhanno cauato &
pero nō posso fare sanza: Hānomi cauato della uia captiua:
hānomi rimenato in elmōte scō tuo: cioe in elfigliuolo tuo. Et
nelli tabernaculi tuoi / nelli altri che hāno ſeguitato il tuo di
lecto figliuolo. Et itroibo ad altare Dei. Ecco adūq̄ che io ri
torno & picchio forte: riētro allo altare di dio: ritōno alla cro
ce: pche eglie q̄l dio che fa lieta la mia iuuētū. Va piu alto &
di / Cōfitebor tibi īcythara de⁹ de⁹ me⁹. O signore Dio mio /
Io cōfessero ate nella cythara / lacythara ſi ſetu dolce Iesu dio
mio crucifixo: pigliero la cythara: pche aīa mia tu nō hai o/
gni uolta la tua cōsolatiōe: pch tu ti attristi & uati debilitādo:
nō far cōſi pch io piglio lacythara ī māo / & comicio a sonare.
Quare tristis es aīa mea: & q̄re cōturbas me. O aīa mia pche ti
cōtristi tu tāto: pche ſe tāta adolorata: pche ti ſe tu cōtristata
Et pche mi cōturbī tu tāto: Va rēnouādo bene: picchia be/
ne alla pietra: acciocch tu ui rōpa la tua durezza. Nō ti despare
q̄do tu nō senti la dolceza di xpō: pche el uerra poi cō tāta ha
būdātia / ch tu stupirai. Spera ī deo / qm̄ adhuc cōfitebor illi
salutare uult⁹ mei & de⁹ me⁹. O aīa mia spera ī dio: pche an/
cora io ſo ch glie ilsalutare: cioe q̄llo che da ilsalutār ī abscōdi
to al uolto mio: & q̄sto saltār ſie il dio mio: & e q̄lloch tū dara la
charita: īmo e q̄llo ch telha data. Eccoti adūq̄ rēnouata ilbec
co, hō ua hor & fa ilreſto dēlla aqua: ma laſſami ūpoco riposaſi

Anima mia uedi tu che glie buono ad pcutere insu lapie
tra: Questa pietra e xpo (come e decto) Questo ben uiuere p
cede da questa pietra. Beatus q tenebit / & allidet paruulos su
os ad petram: Beato sara quello / che terra isuoī figluolini &
isuoī fanciulli presso aqsta pietra: & accosterali ad ep̄sa: pche
sarāno sempre iuueni. Tu uedi che tu se inuechiata nelli pec
cati: ma se giouane nelle cose spirituali. Leua uia le supfluita
& uedrai che si rōpera la tua durezza: Chiama ī adiutorio tuo
li Angeli del cielo / che ti adiutino rōpere la tua durezza. Pic
chia a questa pietra: & di / Signore io sono niēte sanza te: tut
te queite supfluita che io ho rompi: & tutte le cose occulte ch
io nō ueggo. Delicta quis intelligit: ab occultis meis mūda me
domine: & ab alienis parce seruo tuo: Qui si mei nō fuerit do
minati / tūc imaculatus ero: & emūdabor a delicto maximo.
Ecco adunq̄ che io saro rēnouata: tornera unaltra uolta il spi
rito: tornera il seruore: tornera la deuotione: in modo ch tu sa
rai causa che il cor mio & la carne mia exulterāno ī Dio uiuo.
Signore fa che lanima mia habi il cor mūdo / pche lhara lo spi
rito nouo nelle sue uiscere. Rēnouale Signore: & fa che si rō
pa unaltra uolta. Va alta poi che tu lhai hauto certo: sta hu
mile: quello che tu chiederai adio / & tu lharai: Si come dice
la sacra scriptura / Humiles spū saluabit. Sta sempre in contē
platione delle cose diuine. Io nō ti dico che tu pensi piu a una
cosa che a unaltra: ma q̄llo che piu ti dilecta. Fa il tuo nido al
tissimo: idest in cielo / che e loco sicuro cō li Angeli: cō li Ar
changeli: con li Beati: cō li Apostoli: Martyri: Virgine con
tutti isancti: Metti le tue opationi in Dio o anima mia aduē
ga che tu sia molto alta in contēplatione / fa come la Aquila
che scorge li pesciolini nellacqua: Nō lasciare li fanciulli / in
corporali adte. Nō li lasciare discorrere p le acque di Firēze:
ma tieli con xpo insolitudine / p̄sino ad tāto ch el dica andia
mo: Di che fuggino onde sono q̄ste acque: Fa come laquila /
guarda in el sole: & fa guardare loro: Ma guardali prima tu:

Et se nō uiguardono / nō li accettare per tuoi. El sole sie / sol
iustitię xps deus noster / Il sole della Iustitia / che e xpo: Ma
fa che loro nō ti habino adire / guarda tu: Et medice cura te
ipsum. Fāciulli seguitate sempre il uiuere bene: & guarderete
in el sole: Alhora si potra dire / Questi sono mei figliuoli. Vltimo
priegalo pla perseverātia: E nō e altro che la dia / se nō
la oratione: La oratione ti spinge ad Dio: onde tu se con lui
unita. Oh tu sarai bene infelice si puo dirti / benchetū habi
qualche gratia / ma nō la pseuerantia: pche iltuo dolce Iesu
dice / Qui pseuerauerit uſq; infine hic saluus erit: Et quādo
Dio promette una cosa lo fa con qſto / che tu facci sempre o-
ratione. Nō iudicare nessuno temerariamēte: ma guarda se qſ
Io che colui fa e de genere bonor: pche lo euāgelio dice / Che
chi iudica / gia e iudicato. In el uecchio testamēto dice / Ame-
rai lo amico: & harai in odio iltuo inimico: Ma nello euāge-
lio dice / Io nō uidico che uoi amiate solamēte li amici: Sed dili-
gite inimicos uestros / Amate li uostri inimici: Et q e il merito
& qſlo che piace a Dio. Benedisci chi ti maledisce: Et sel ti dico
no che tu hai il demonio adosso: tu puoi rispondere che uno
spirito nō puo penetrare un altro spirito: così come dui corpi
nō penetrano luno laltro: pche le cose che sono di una mede-
sima spetie / p una medesima forma / o qualita nō si possono
corrōpere: Ma il corpo cō la anima ha rispondere come il salua-
tore / Ego demoniū nō habeo: Io non ho il demonio. Sta con
Dio / lui sempre ti illuminera. El ha gia molti anni cōducto
iſino adq: Tu sai che glie uno āno che tu dubitau di nō es-
ser priuata del corpo anima mia. Tu se i un ballo buō ballo
p te: ma noi ne faremo uno piu bello i paradiso. Ricordatemi
fāciulli che io uelo pmitto / Noi andremo ināzi a Iesu: & bal-
leremo dinanzi a Dio. Anima mia fa oratione & nō temere:
tu se in uno mare senza porto: pche il signore telha absoso:
E glie uno grāde mare ad nō potere stare i luogo sicuro. Tu
cōmici corpo adire che se in un grā mare: ma tu aia: Io desi-
dero di esser cō Dio: ma bisogna prima che io facci bene: & pa

tisca male; & così pseueri insino alla morte. Signor mio io uo
glio renouarmi come laquila / poi che tu di che io faccia così:
Io sono facta da te: & sono in q̄sta prigionie & carcere di q̄sto
corpo. Hierì Signore fu il di della festiuita tua sc̄a: nella qua
le tu hai comādato che nessuno faccia opatione humana: ma
ognuno si reposi in quel di: & così il sanctifichi a te: Tu ti re
posasti in ella opa tua / e fu il principio dello āno / tu sai come
gl'ha re questo āno: Se tu harai ordinato che gli homini mi
faccino acquistare qualche cosa apresso te. Tu ci hai messo il p̄
cepto / Vt diligatis inuicē. O uinculo suauiſſimo: O in zuche
rato nodo / o amorosissima cathena / Chi nō uorrebbe esser ob
ligato di esser legato di così dolce fune: Chi nō uorrebbe es
ser obligato abbracciar sempre strettissimamēte il suo dulcissi
mo & amorosissimo & benignissimo redēptore & saluatore Ie
su. O cor duro / o aīa fetidissima piu che le īsensibile creatur.
Qual sara q̄llo homo si crudele / che nō diuēti pietoso: Qual
sara q̄llo che hara il cor solido come uno diamnate / che nō di
uēti liquefatto come cera: Qual sara si scellerato homo che in
tēda si īmisurato amore del benignissimo Iesu / che nō diuēti
honesto: Certo q̄sto e un grāde amore: pche el non sene puo
parlare niēte. Ben lo cognobbe lo Ap̄lo Paulo quando dice /
sentēdo lui īse q̄sto amore alli Romani al cap. viii. Quis ergo
nos separabit a charitate Christi: Tribulatio / angustia / an
fames / an nuditas / an piculū / an p̄secutio / an gladi⁹ / sicut
scriptū est: Quia p̄ te mortificamur tota die: estimati sum⁹ si
cut oues occisiōis: sed ī his oībus sup̄am⁹ p̄p̄ eū q̄ dilexit nos.
Cert⁹ suz enī q̄a neq̄ mors: neq̄ uita: neq̄ Angeli: neq̄ p̄ci
pat⁹: neq̄ vtutes: neq̄ instātia: neq̄ futura: neq̄ fortitudo: ne
q̄ altitudo: neq̄ pfūdū: neq̄ creatura alia poterit nos sepa
rare a charitate Dei / q̄ ē ī xp̄o Iesu dño n̄ro. Quale sara adūq̄
ch ci separi dalla charita di xp̄o: Sara la tribulatōe: sarāno le
āgustie: la fame: la nudita / o il piculo: o la p̄secutiōe / o il col
tello: come e scripto: pche noi siamo p̄ il tuo nome tutto il di
mōtificati: p̄ q̄sto siamo existimati come pecorelle di occisiōe.

Certus sum enim. Io sono certo che ne la morte: ne la uita: ne li Angeli: ne principati / o uirtu: ne instatia: ne cose future: ne forteza ne alteza ne profundo: nō creatura alcuna cipotra separare dalla charita di Dio: laquale e in xpo Iesu Signore nostro. O signor mio Iesu nessuno ci separara dalla charita tua. Io considero quāto tu se alto: & io poca terra & mortale / & uilissima anima peccatrice mi marauiglio ch tu ti degni humilmente di aprire le tue sanctissime & mūdissime orecchie alle mie in munde & maculate parole: Ma tu se dolce & suaue: Tu se quello che se pio: Tu se solo Signore: Tu se solo sancto: Tu se solo altissimo Iesu Christo: Tu se solo sposo di q̄sta tua piccolina creatura rationale: Nō solamente nō ti sdegni della sua pouerta: Nō solamēte la iuti alli tuoi amorosissimi colloqi: liquali passiono tutte le medulle spūali de icori: Ma etiā tu la constringi cō il precepto dicēdo / Qui nō diligit me / sermones meos nō seruat / Chi nō ama me / nō obserua le mie parole: Et iterū si quis audierit uerba mea: & nō custodierit / ego nō iudico eum: Sermo quē locutus sum / ille iudicabit eum in nouissimo die: Adunq̄ chi udira le mie parole: & nō le obseruera / io non lo iudico / dice dio: ma le parole lequale io ho decto le condannerāno aldi del Iuditio al foco eterno cō li peccatori: Adunq̄ chi nō ama Iesu / non obserua le sue parole: Et chi nō obserua le sue parole / fara dānato: ergo chi nō ama Iesu fara dānato. Adunq̄ il signore Iesu e q̄llo che ci lega a questo amore con q̄sto dulcissimo & amorosissimo uīculo. O charita in extimabile. O in cōparabile benignita. Tu se q̄llo che se clemēte: Tu se q̄llo ch se pio: Tu signore mio Iesu se si fortemēte delle anime innamorato / che quasi p forza tu le uuoi condurre ad gustare / ad abbracciare la tua dulcissima carne: & te fruire & baciare la tua gloriosissima & dignissima & adorna faccia: & dare loro ancora la salute: della q̄le ti douerebbono sempre con lachryme di & nocte p̄gare Et etiā posto che tu nō li hauessi alcuno comandamēto che le

cōstringesi a questo: Ma tu glie lhai posto dicēdo Hoc ē prę
ceptū meū, ut diligatis inuicē &c. In q̄sta uisione della glo
ria di Dio del nostro capo habiamo uisto tātī ligamī a quelli
belli triūphi: Molti che hāno patito p̄ Iesu io li ho ueduti al
ligati a quelli triūphi, con q̄lle cathene doro & rosse: Et tātō
misono acceso ad uederli: p̄che io li ho sentiti cantare & dire,
Quā dulcia faucib⁹ meis eloq̄a tua dñe. O signore come e dol
ce alle fauce nostre il tuo parlare: Et tātō misono acceso in ue
derli: Tātō mi e arso il core di amore: Tātō misono alligato,
che io sono uenuto dināzi ate, pregādoti che pigli anchora
me. Deh acceptami signore: Eccomi qua con le mani ligate
un'altra uolta: Acceptami in sacrificio: Che noia mi dà? Io so
no mortale & aogni modo ho amori: Māda q̄sta opera al fi
ne. Nō dubitare anima mia p̄che elti dolga la diuisione dal cō
po: p̄che tu ripiglierai poi q̄sto corpo aogni modo: Et lascia
gittare la poluere aluēto a suo modo: che aogni modo tiritro/
uerai insino auno capillo del capo del tuo corpo, come dice
il sacro euāgelio. Capilli capitis uestri oēs numerati sūt. El si
gnore sara teco: Et sara quello che hara cura di ogni minima
tua cosa: ti defendera ancora ī q̄sta uita. Scapulis suis obūbra
bit tibi: & sub p̄eis eius sp̄abis. Io tene priego, fa che io giū
ga aquel tēpo che io sia flagellato: Ma fa di esser meco: Et fa
ch̄ aquel tēpo, Panē nostrū quotidianū da nobis. Che il tuo
pane del tuo sanctissimo corpo sup̄ substāziale nō ci sia dene
gato. Farāno adunq̄ li homini cōcinnabulo: & cercherāno,
dicēdo, Doue e costui? cercādo di far mi morire, bēche se cre
tamente: prouocherāno tutto il mōdo, selpotrāno, contra di
me, dicēdo Eglie heretico: & che io habia piena la chiesā di
heresie: Trouerāno dunq̄ homini ch̄ testimonierāno: & di
rāno che fusino presenti: & così sarāno pagati questi tali, di
cēdo hauer ueduto con li occhi pprii. Fa signore che noi ha
biamo te: & q̄sto ci basta: Noi non cicuriamo che q̄sto corpo
sia stratiato: uenga tutto il mōdo, el nō uistima niente: māda
telo come ui piace: allui basta che li habia il signore. Verra tē
f

po che ci gipterete delli saxi / uiuendo noi da xpiani. Tanti
triumphi, tante corone habiamo uisto. Hora seguirremo il
psalmo tuo; ma lasciaci prima un poco riposare.

QUANDO FA Ciēs misericordias dñs / & iudiciū oībus iniuriā patiē
tibus. Messere Domenedio fa p noi misericordia: nō chel me
retiamo: pche nō ne siamo degni. O aīa mia benedisci dio: be
nedisci il signore: pche glie q̄llo che ti fa misericordia & iudi
cio: pche glie iusto & recto il suo iudicio: Et diriza imāsueti ī
el iudicio: & īsegna alli humili laua sua. El fa misericordia p
che elti exaudisce: & ti exaudira. Priegalo gagliardamēte ch̄l
facci p̄sto. Fara iudicio / dādo alli buoni il p̄mio: Et punira
i captiui: pche fara iudicio oībus iniuriā patiētib⁹: pche el fa
ra iudicio & iustitia a tutti q̄ti q̄lli homini che cō patiētia sop
porterāno le īiurie: Cioe che se tutto il mōdo li facesse iniuria
el capirebbe in el cor suo: Et po e scripto / Beati q̄ p̄secutionē
patiunt̄ ppter iustitiā / qm̄ ipsorū ē regnū celorū: E sono bea
ti coloro che patiscono tribulatiōe p respectō della Iustitia.
Et po ua pure ad Dio: & patisci: & dimētica le īgiurie: pche
tuo fara il regno del cielo. **NOTAS** Fecit uias suas Moysi:
filius Israel uolūtates suas. O aīa mia tu sai ch̄ Dio fece nota a
Moysē la uia sua / come uoleua chel conducessi il popolo di
Israel nel deserto: & come uoleua ch̄ moyses nō dubitassi. Ve
di ch̄ tu itēdi q̄sti sensi: Vedi ch̄ glie buono hauer q̄sto cōpo
Ricordati cheltha facta nota laua sua / come a moyses: Ricō
dati che non hai adubitare: Non fare come lui: Non dubita
re. **FIL** iis Israel uolūtates suas. A figlioli di Israel: Idest q̄lli
che ueggono Dio e stato ancora nota aloro la uia sua: dio ha
manifestata la uolūta sua a figlioli ch̄ uiuono bene. Tu parli
a molti fāciulli & homi ma molto piu alli fāciulli: Et sai che
de maggiori dio tha manifestate molte cose: forse che dio el fa
ra / pchi nō lha uoluto fare. Tu sai che li tepidi sono uenuti
ad te: guastano ogni cosa: & cognoscono ch̄ fāno male: & uo
gliōlo fare. Quādo el uiene la elemosina / e nō dicono p̄gher
remo dio che ci illumini: Ma q̄do loro hāno adare la elemos

na / dicono p̄gherremo dio ch̄ ci ispiri. Così q̄do si fa uno fra
te / o una mōicha / Se glie ricco / dio lha ispirato; Se glie poue
ro / dio nō ispira mai ch̄ltoghino / secōdo ch̄ loro dicono. ma
enō uogliono chelsi parli. Tu sai che q̄sta uolūta di dio lha fa
cta nota afigluoli di Israel: cioe aq̄lli che ueggono dio p̄fct̄
Tu nō hai ācora rotta la durezza del tuo core. O aīa mia uie q̄
Dio sa bene che tu hai facti dlli peccati / nō guardare aq̄lli p̄
nō guastare lopa di dio. Deh odi aīa mia / MISERator & mi
sericors dñs. Misericors e il signore; & q̄llo che fa & ha īse mi
sericordia; Ma nō come li hōi / ch̄ q̄do uedono far male auno
ne hāno tristitia; ma nō così dio / come d̄cto e. LONGanimis
& multū misericors. Nō dubitare chel cōdurra la opa sua al fi
ne; Et q̄do uedessi bene mācare tutti li hōi & faciulli / siamo
chiarī che nō sara il demōio q̄llo che hara uictoria; Se cesserā /
no le tribulatiōi / crediate ch̄l sara cessato la grā disopra; Et di
te che q̄sta cosa sia una pappolata sel nō ci uiene piu tribula
tiōi. Et q̄sto testifichiamo ināzi adio ī el suo cōspecto; & dinā
zi alli angeli suoi. ET Multū misericors. Dio e molto miseri
cordioso; p̄o egli aspecta q̄sti peccatori / ch̄ peccano p̄ igno
rātia / ad p̄nā. Elbisogna aīa mia diū una parola dūq̄ a q̄sti
altri; Et parlare ate; q̄do a q̄sti altri; Et alli Angeli; & poi al
signore. Et faremo fine; & p̄ ista sera cene andremo ad riposar
¶ Nō Imppetuū irascet; neq̄ ī eternū cōminabit. Aīa mia il
signore e q̄llo ch̄ e molto misericordioso; & lōganīe; Va ad a
gio ī le sue opatiōi; ma lamāo sua e graue; ma ī ultimo e misē
cordioso; & nō si adira imppetuo; p̄che ī eterno nō si adira il
signor; Et selsi adira p̄ hora ī q̄sta uita / nō timinaccēra ī eter
no. Delli electi nō ne māchera nessuno; p̄ch̄ il p̄rio fūdamto
di dio sta; ma q̄lche d̄bile potra bene esser aggratō. Chi p̄ sim
plicita fara le pazie / el signore lo punira; ma nō imperpetuo.
Nō scdm̄ pcā n̄ra fecit nob̄. O aīa mia tu meritaui migliara
di īfernī; & il signor tha p̄donato; nō ha facto anoi sc̄do lin̄ri
pci; nō ci ha tribuito q̄llo ch̄ meritauāo. Neq̄ scdm̄ iniq̄tates
n̄ras retribuit nob̄. Nō ci ha retribuito sc̄do len̄re iniq̄ta; p̄ch̄

li e misericordioso. In Ezechiel dice. Li padri nostri mágio/
rono la uua acerba: & anoi ha alligato idēti. O homini / o fā
ciulli / o anima anoi nō ha facto cōsi: ha facto auoi in questo
modo: & nō e obligato a questo: Et po noi nō facciamo nulla
QVONiā secundū altitudinē celi a terra corroborauit mise/
ricordiā suam sup timētes se. Perche secōdo la altitudine del
li celi dalla terra lui ha fortificato le anime sue / sopra qlli ch
temono lui. Toli una aīa peccatrice: uieni unpoco qua / deh
dīmī elsignore quādo tu torni ad lui / nō tha egli fortificato:
Certo sī: Perche secōdo la altitudine delli cieli / lui ha fortifi/
cato elmōdo. Li Cielī che sono eleuati dalla terra significano
li Apostoli che furono eleuati dalle cose terrene. Fortifico la
misericōdia sua sop qlli chtemettono lui. Fortifichera ācora la
misericordia sopra uoi fāciulli / sel temerete: & sopra qlli che
sono afirēze / che habiamo parlato loro e poco tēpo. Euuole
che le hyerarchie ancora habino di nuouo il ministerio sopra
qlli chetemono lui: & sono ordinati alli triūphi in cielo (co/
me decto e) quādo in terra usciremo delle tribulatiōi. Segui
tisi qsta oratione che uoi hauete facta insino adomani ad ue/
spro / poi nō piu: O uero p insino ad chelsi uenga a facti di/
quello p che la e ordinata: ma domani ella finisce: & trouerre
mo una oratione breue: & se qlla uorrete fare / stara auoi. O
aīa mia risguarda unpoco: odi qlllo che segue. QVANtū di
stat ortus ab occidēte / lōge fecit a nobis iniquitates nras. Io ui
dico o homini / o fanciulli che se uoi nō farete piu peccati da
qsto pūcto in anzi / come e distāte il sole / quādo sileua / dal/
lo occidēte / tāto sono dalla lūga danoi le nostre iniqua. Que
sto habiamo ipetrato nella nostra ībasceria. Ti par forse po/
co ate. QVOModo miseret pater filiorū / misert⁹ est dñs ti/
mentibus se: qm ipse cognouit figmentū nostrū. Aīa mia tu
hai uisto ilpatre battere ilfigluolo Dīmī unpoco / dalli lui p
bene / o p male: Per bene: Si: p male: no / se non e pazo / o e/
brio: bisogna dire per bene: Se ilpadre uede che ilfigluolo si

raccomandi cō ilcore: Allhora dice nō fare come tu hai facto
ĩfino aqui: ſia obediēte: In queſto modo aia mia coſi ilpadre
celeſte ha miſericordia delli ſuoi figliuoli: q̄do lichieggono p
donanza. In q̄l modo (parlādo pche tu intēda) che ha miſe
ricōdia ilpadre delli figliuoli: coſi Dio ha miſericordia ſopra
q̄lli che lo temono. Coſi Dio harā miſericordia di te quādo tu
chiederai miſericordia. QVONiā ipe cognouit figmentū no
ſtrū. O aia el ſignore ha conoſciuto: cioe ha dimoſtrato dha
uere conoſciuto: & facto uedere a lihuomī che lui conoſce la
noſtra fragile & debile comp̄ſſione ſiamo fragili acadere: & lui
q̄ſto ha conoſciuto. RECOrdatus eſt qm̄ puluis ſumus: ho
mo ſicut fenū: dies eius tan q̄ flos agri: ſic eſtorebit. Il ſignore
aia mia ha facto uedere che ſe ricordato ch̄ noi ſiamo poluēt
& cenere: Et po lui ciuuole aiutare q̄do noi conoſciamo q̄ſto
HOMO ſicut fenū. Iſaia dice / Oīs caro fenū. Lhuomoli e
come ilfieno: li di ſuoi ſono come efiori del cāpo: coſi manche
ra pche uedete che mancano p̄ſto. Et po aia mia non ti fidare
di molti & belli & odoriferi fiori: ma fidati bene delli fructi:
pche q̄to piu ſono charichi di fructo: tanto par che dica ogni
hō necogga: & coſi ſi inclina irami a terra / imodo che q̄lche
uolta ſirōpono & q̄ſto e q̄llo che piace a Dio. Ma ilfiore del
cāpo paſſa uia p̄ſto: Queſti ſono li Tepidi aia mia che hanno
di belli fiori / di belle cerimonie: pche le ſono foglie ſenza la v
tu: p q̄ſto emancheranno p̄ſto: Et ſient ſicut fenū tectorum
quod priuſq̄ euellatur exaruit. Ecco adunq̄ che li fructi ſta
rāno: ma lecerimonie delli Tepidi no. Elfieno delle cāpagne
pche el ſi taglia / ſi ſecca: & po glie carne: taglia uia la nima la
carne rimane niēte / & ſecca ſi ogni coſa: Et po paſſa uia ogni
fiore ogni bellezza: ogni ſapiētia: & ogni forteza. Queſti fiori
del cāpo ſono ancora lipuſillanimi / ch̄ q̄do glie bonaccia tut
ti cantono & fanno grā feruore: pche non hanno neſſuno ch̄
dia lor noia: ma uiene il tēpo delle tribulationi pche la loro ra
dice non ha humore / rouinono: perche come dice Dio / Ad

tempus credūt: & in tempore temptationis recedunt: A tēpo
credono: & al tempo delle tēptationi si partono. Viene il uēto
della tribulatione: & q̄sto sie la fama delle tribulatiōi: & git
ta giu il fiore nel campo: p̄che come dice Iesu: Non habebat
humorē. Fate resistentia o huomini al uento: & alle tribulati
oni che hāno auenire sopra di noi. **QVONIAM** spiritus p̄trā
sibit in illo & nō subsistet: & non cognoscet amplius locū su
um. Perche el spirito del signore passerà in q̄llo: & non si fer
merà: et nō conoscerà più il loco suo. Questo ti accadrà o huo
mo p̄che tu tornerai adietro da la uia del signore & po uerra
potente lo spirito che ti distruggerà: & non si conoscerà più il
loco tuo. El spirito del signore cōquasserà il mare: & tremera
la terra quādo descenderà il Capitaneo dal cielo: Et **NON**
Cognoscet amplius locū suū: Nō si conoscerà più il loco di
colui che harà girato: & uorrà girare. Lo homo animale non
intenderà quādo el uerra questo. Perche sono di quattro ra
gione di homini: Carnale: Animale: Rationale & Spiritua
le. Lo homo carnale e quello che manifestamente fa le opere
della carne: non e & non e tenuto buono: perche manifesta
mente segue le opere carnali. Ma li homini Animali: cioe li
Tepidi: Lo Dio de quali e il uentre: che hanno le cose terre
ne: & sono nelle belle cerimonie exteriori: ma per che fanno
ogni chosa per piacerē alli homini: & non si curano di Dio:
purchē non offendino li homini: sono belli di fuori & den
tro captiui: amazzarebbono & farebbono ogni male: absten
gonsi dalli peccati per non offendere li homini: ma sono pie
ni di inganni pieni di malitia: Susurrōni: Detractōri: Mur
murationi: Contumeliosi: a Dio in odio: Questi sono maxi
me li Relligiosi & Relligiose: & li homini seculari spūali san
za spirito. Ogni chosa e guasta. Tertio li homini rationa
li sono quelli che sono conuincti dalle opere di Iesu Chri
sto: da tanti argumenti della fede: non trouono miglior ui

ta che quella del Christiano. Quarto l'homō spirituale ha
illume interiore della fede: Et sente in se quello che e decto.
Ha dunque la fede certa Per motum adhesionis / cioe chel si
aproxima alla causa sua: Queste due cose non ci fāno errare o
aīa mia / cioe il ratiōale / lo spūale. Lascia andare q̄ste due ge-
neratiōi / cioe carnali & animale pche il spō del signore uerra
& nō sara piu cognosciuto il loco suo: pche li hara leuati dal-
la terra. Li homi in q̄l tēpo si andrāno agirādo / Querētes v̄-
bū dñi: Et nō lo trouerāno; Ma trouerrāno Astrolagi / & di-
uinatori che dirāno loro migliara di bugie: Et pagherāno co-
loro che dirāno loro bugie: pderāno illume naturale / & sop-
naturale: dirāno da il cielo ī su nō e piu mēte. MISERICORDIA
aūt dñi ab eterno. Nō temere aīa mia dalla guerra di costoro:
pche loro si credono hauere supato / & uincto ogni cosa: Ma
la misericordia del signore ab eterno e stata sopra di te. Que-
sto secreto nō ueggono li tepidi: ET Vsq̄ ī eternū: La stara
ancora ī eterno / se tu pseuerrai: pche ella e ī eterno: SVPTI-
mētes eū cioe sopra q̄lli che il temono. O aīa mia li hōi anima
li che sono ī firēze cioe q̄lli Tepidi che uisono / nō temere da
loro: pche elti uorrebbono spaurire: Dio e prōpto ad fare mi-
sericordia Ab eterno & ī seculi sc̄li. Temi dio / & luti dara o-
gni cosa. ET IV Stitia illi⁹ in filios filiorū. Et la sua iustitia
ne figluoli de suoi figluoli. Temilo prima nelle opationi del-
le tue opatiōi: accioche la tua Iustitia cōdescēda ī epse opatio-
ni. Et benedira te homo nella gratia: Così sarāno benedicti li
fāciulli: Sara facta la Iustitia: adūq̄ la Iustitia sara in q̄lli: id
est / HIS Qui fuāt testamētū ei⁹: In q̄lli che obseruono il suo
testamēto. Bisogna adūq̄ obseruare il suo testamēto / che lui
ci lascio: Et q̄sto sie q̄llo che e decto disopra / lo amore / la cha-
rita: pche ep̄la e dono sopranaturale rīnoua la tua iuuetu / co-
me e decto / pche bisogna semp̄ rēnouare il buono pposito.
ET MEMORES sūt mādatorū ipsi⁹ / ad faciēdū ea. Et che
tutto il giorno si ricordino d'suoi comādamēti. Dio hoggi ui

accepti p sua sancta famiglia: Ma fate che ui ricordiate delli
suoi sancti comādamēti: & obseruate qlli. DOMInus ī cē-
lo parauit sedē suā: & regnū ipsi⁹ omnib⁹ dñabit. El signo-
re ī cielo ha parato aqlli che obseruono li suoi comādamēti la
sedia sua: & il regno suo tutti uoi il signoreggerete. Perche fan-
ciulli mia fiorēti in el uidara una magna signoria in terra: &
poi ī cielo. Lui ha pparato ogni cosa: nō resta se nō chel met-
ta mano. Cū exaserit ī breui ira ei⁹ / beati oēs q cōfidūt in eo.
Quādo al hora la sua ira ardēdo ī breue passera / beati tutti q l-
li che si sarāno cōfidati ī lui. Ergo dopo qsto il signore uerra
cō la mano sua: & dara della mazuola. Intēdi qsto adūq che
stiamo che stiamo noi a fare / O hoī o fāciulli: Notate bene ch
io nō dico solo auoi che siate q / p che qsti fāciulli ci sono per
una scusa: noi diciamo alli fāciulli di tutto il circuito dlla ter-
ra / che ne restera poca gēte. O fāciulli andate adūq / come di-
cemo in el principio / una hora ildī cōtēplādo le cose di xpō: &
domineremo il regno suo / se uorremo: Perche Multi sūt uo-
cati / pauci uero electi. Lauda Dio o anima mia con tutte le
forze tue: Et la Virgine Maria Madre del dolce Iesu: Et io
con epso teco corpo / così con questi hominī insieme laudere-
mo Dio. Hora lasciamo un poco uoi / o hominī / o fanciulli:
Et cominciamo a fare un poco di predica alli Angeli nostri /
che sono qui presenti: Et prima parleremo al Capitaneo no-
stro Michael. ¶ O principe gloriosissimo che se uestito di
belleza / & di forteza Angele pacis Michael / Impetra da Ie-
su che in questa habitatione sia la tua forteza: & in le tue ui-
sitationi le nostre gratie del Spirito uadino prospere: Perche
noi ti laudiamo: & ueneriamo cō tutta la militia celeste: Ma
tu se principe / che se il primo del celeste exercito / o Michael.
In uirtute tua spezerai questa forteza di Zabulō cioe di q llo
che si leuera cōtra a xpō: Et qsto e il demonio dello īferno: el
quale con li Angeli suoi tu scacciaſti in uirtu di Dio di cielo

in terra: & così facesti uictoria quādo tu cōbatteſti col iſdra/
cone ſecōdo nella cōſecratione della chieſa del mōte Gargano
Quādo tu cōſecraſti la chieſa & così in la chieſa Romana / p/
che ſe Capitano di epiſa / farai uictoria: Intercedi adunq da
xpo Ieſu re puiſſimo / che tutte le coſe nefande che ueniſſino
o che accadeſſino a q̄li che ſeguitano Ieſu ſcacciaie: pche p/
cedono da li tuoi inimici: Mōdaci di core / & di corpo p la ſo/
la tua clemētia. Sia diuiſo da noi & ſcacciato tutti li mali che
ci diuideſſino da xpo: accio che noi poſſiamo rēdere gloria al
patre cō le noſtre uoce: Et cātiamo gloria a xpo: Et cātiamo
gloria al paraclito cōſolatore: el quale e trino & uno Dio inan/
zi a tutti i ſeculi. O Michael adiuta i tuoi faciulli: Adiuta noi
che ſiamo q̄ preſēti. O Angelo forte Gabriel ſcaccia q̄ſto in/
mico antiquo / che uiene da alto / poſaſi ſopra il tēpio / faccē/
do ſcādalo: & auedere come ſtāno le coſe: Va mēſurando dies
noſtros. Tu ſalutaſti Maria / così ſaluta noi tanto che ſiamo
giūti al fine. O Archāgelo Raphael Medico dlla ſalute Mit/
te de celis Raphael / O dio māda da cielo Raphael: cioe da li
cētia che lui operi: pche lui e q̄ preſente / come io ho decto /
Vt oēs ſanet egrotos: pariterq̄ noſtros dirigat actus: Accio/
che ſani tutte le noſtre infirmita: & parimēte dirizi tutti lino/
ſtri acti. O Michael ſanctiſſime ora p nobis. ut digni effici/
mur pmiſſionibus xpi. Ora p nobis ſcē Gabriel: Vt digni ef/
ficiamur pmiſſionib⁹ xpi. Ora p nobis ſcē Raphael: Vt digni
efficiamur pmiſſionib⁹ xpi. Hora mi uolto auoi altri Angeli
inſieme con il uoſtro Capitano: & li altri dua: & dico / Oēs
ſancti Angeli & archangeli orate p nobis / Vt digni effici/
mur pmiſſionibus xpi. O Beata quoq̄ agmina celeſtiū ſpiri/
tū orate pro nobis / ut digni efficiamur pmiſſionibus xpi.
Et ancora dico / BENEdicite dño oēs angeli eius / potentes
uirtute faciētes uerbum illius / ad audiendā uocē ſermonū ei⁹
O Angeli di Dio Michael / Gabriel / Raphael / con tutta la
moltitudine del tuo exercito uogliamo parlare auoi. Benedi

sci anima mia: priega q̄sti Angeli che benedischino dio teco:
accio che tu ĩ pari inche modo si benedisce dio. O Angeli lau
datelo. O Angeli adorate eũ oēs Angeli eius: audiuit & letata
est syon. Quādo uoi udite q̄sta uoce dello adorare il n̄ro & uo
stro Dio / subito cō iocūditā in chinare le uostre scē faccie: Et
così si rallegra tutta syon idest tutta la chiesa triūphāre: ĩ mo
do che dalle oratiōi. Ascēdit fum⁹ aromatū in cōspectu dñi d̄
manu āgeli: Laudate dio uoi tutti āgli di dio: p̄che siate certi
ch̄ nō potete errā: Perch̄ errā uol dir peccā & peccā uol
dire mācare: Et uoi nō potete mācare / p̄che siate uniti cō lo
esser eterno: Voi nō potete peccare: adūq; nō potete mai erra
re / p̄che siate regulati dalla regula infallibile / che e Dio: Et
noi pecchiamo migliara di uolte ildi. Se andate alli homī afa
re le ĩbalciate / semp̄ siate iocūdi: p̄che siate cōformi colla uo
lūta di Dio. Rīgratiate lo p̄che nō fusti di q̄lli che cadesti: Et
dite ancora uoi / Nō nobis dñe / nō nobis: sed nomini tuo da
gloriā: Ancora di nuouo ui uol dare ap̄so li homī grā laud̄
p̄ uostra delectatione: Nō p̄che ui dilectiate delle laude hu
mane: ma hauete carōt̄h dio sia laudato p̄ uoi. IPSE cogno
uit figmentū nostrū. Lui e q̄llo ch̄ ha cognosciuto la nostra
debile cārne: Perche si e uestito di carne nostra come e scripto
che Dio nō prese lo Angelo: Sed aprehēdit semē habraē: Et
pero noi parliamo gagliardamēte. Rīgratiate lo p̄che ui ha
facto intēsī & condēpsi. Rīgratiate Dio che ui ha facti dul
ci: & che ui amiate insieme. O Angeli tutti del signore bene
dite il signore. O potēte uirtu che fate la sua parola udire la
uoce del suo parlare. Beneditelo come decto e tutti Angeli /
O potēte uirtu che siate ordinati ad fare ybū illius: ET AD
Audiendā uocē sermonū eius: Et che udite la uoce interiore
come e decto. Auoi uirtu e data potētia di fare miraculi: Voi
portate interra la uoce sua. Beneditelo tutte uirtu / p̄che ope
rate in cielo & in terra. BENEDICITE dño omnes uirtutes ei⁹
ministri eius / q̄ facitis uoluntatē eius. O Angeli di Iesu Be

nedite el signore: perche sempre operrete in elle cose sue insi-
no altēpo di Antichristo & poi in eternum in cielo. Voi sia-
te portatori delle orationi nostre ad Dio. O Angeli che con-
uerfate cō li homini / che fate la uolūta sua beneditelo. O mi-
nistri del signor benedite Iesu uoi che fate la uolūta sua. BE-
NEDicite dño oīa op̄ra eius. Tutte le opere del signore be-
nedite el signore. Tutte uoi creature celeste / terrestre / benedi-
telo. Et uoi dello inferno lo fate p̄ forza: Et po apparisce la
Iustitia di Dio in tutte le cose. IN OMNI loco dominatio-
nis eius. Beneditelo in ogni loco / della sua dominatione: In
ogni loco doue lui e p̄ essentia / p̄ potētia / p̄ bōta: & p̄ presē-
tia quādo e dināzi all'anima: el diauolo abscondere la sua malitia
nel pfundo: ma nō la puo abscondere a Dio: p̄ che Dio e piu p̄-
fūdo di lui / cioe la sua sapiētia profūdissima. O Angeli uoi
siate q̄lli equali parlate le cose chiare: Et nō bisogna chiedere
parere di q̄llo che e chiaro da li homini. Voi sapete che gli ha
aduenire tēpo chel nō si potra star alle ragioni. IN OMNI lo-
co dñiationis eius: O Angeli di Dio / o Angeli mia benedite
lo in ogni loco oue e la sua potesta. BENEDic aīa mea dño.
O anima mia con li Angeli mia benedisci el signore. L'anima
mia torna ad te Iesu mio Re mio & Dio mio contēplando la
tua bonta: Et contempla. Quia solus beatus ē & potens Rex
regum: & dominus dominantū: Qui solus habet immortalitatem.
Et lucem habitat in accessibilē: quā nullus hominū ui-
dit / sed nec uidere potest: Cuius est honor & imperium per
infinita sēcula sēculorū. Amen. ¶ O Angeli domini / domi-
num benedicite in eternum. O Angeli / o Archangeli / Tro-
ni & dominationes / Principatus & potestates / Virtutes cē-
lorum Laudate dominum de cēlis. O Michael Archangele
ueni in adiutorium populi Dei. Michael propositus paradisi:
quem honorificant Angelorum ciues. Gloriosus apparui-
sti ī cōspectu dñi. Propterea decorē induit te dñs. Ora p̄ nob̄
scē pater Michael. Vt digni efficiamur p̄missionibus christi

Ora pro nobis Sancte Gabriel / Vt digni efficiamur promissionibus Christi. Ora pro nobis Sancte Raphael / Vt digni efficiamur promissionibus Christi. Orate pro nobis oēs sancti Angeli & Archangeli: & beatorum spiritum ordines / ut digni efficiamur promissionibus Christi. Domine exaudi orationem meam: Et clamor meus ad te ueniat. Oremus.

Oratio.

Omnipotens sempiterne deus / qui miro ordine Angelorum ministeria hominumque dispensas: Concede propitius / Vt quibus tibi ministrantibus in celo semper assistitur / ab his inter ra uita nostra muniat. Per dñm nostrum Iesum Christum filium tuum: Qui tecum uiuit / & regnat in unitate spiritus sancti deus per omnia secula seculorum. Amen.

Princeps gloriosissime Michael Archangeles esto memor nostri hic / & ubique semper precare pro nobis filium Dei Alleluia. Alleluia. Alleluia. Oremus.

Oratio.

Deus qui Beati Archangeli tui Michaelis intercessione suffulti / supplices te domine deprecamur / ut quod ore prosequimur / contingamus & mente. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum: qui tecum uiuit & regnat in unitate Spiritus sancti deus per omnia secula seculorum. Amen.

Misericordia & Veritas obuauerunt sibi.

Iustitia & Pax: osculate sunt.

Impressum Florentię In die Dedicationis sancti Michaelis. Anno Gratię. M. cccc.

... F I N I S ...



mis,
signi
san,
nes, ut
du ora,

Angeloz
us, Vt q
b his inter
Christum
spiritus san

cto memor
lum De Al

tercessionem
d ore prole
trum Iesum
nat in unum
n. Amen.

octi Michae



